

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 17 SETTEMBRE 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. 12206 del 12 settembre 2014.

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per mercoledì 17 settembre 2014, ore 21.00.

Deliberazioni :

N. 38 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA RICHIESTA DI CHIARIMENTI PER IL POSSIBILE ALLESTIMENTO DI UN ACCAMPAMENTO ROM DESTINATO AI CITTADINI RUMENI E SULLA COSTRUZIONE DI UNA MOSCHEA DEDICATA ALLA PROFESSIONE DEL CULTO ISLAMICO

N. 39 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULL'AVVIO DI UN TAVOLO DI DISCUSSIONE PER APPORTARE MODIFICHE AL REGOLAMENTO IUC SECONDO GLI EMENDAMENTI RITIRATI NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 LUGLIO SCORSO

N. 40 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLE MOTIVAZIONI DELL'AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'A.S.S.R. DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA ROMA

N. 41 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.A. N.1 COMPRENDEnte IL CONTORNO DELLA TORRE AMIGAZZI E GLI SPAZI DI PIAZZA MERCATO E PARCHEGGI

N. 42 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 13 GIUGNO E 3 LUGLIO 2014

N. 43 - CONTRIBUTO CONCERNENTE ELEMENTI CONOSCITIVI E VALUTATIVI AFFERENTI LA V.A.S. RELATIVA ALL'IPOTESI DI AdP PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TIPO INFRASTRUTTURALE - INSEDIATIVO A CARATTERE COMMERCIALE NEI COMUNI DI CERRO MAGGIORE E RESCALDINA - ATTO DI INDIRIZZO

N. 44 -MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE SULLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE ALL'8 PER MILLE STATALE DESTINATO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PUBBLICA

Fatto l'appello nominale da parte del vicesegretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè , Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Montagna Teresa, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca ,Colavito Pierangelo.

*E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.
e' assente il cons. Turconi Maurizio*

OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULLA RICHIESTA DI CHIARIMENTI PER IL POSSIBILE ALLESTIMENTO DI UN ACCAMPAMENTO ROM DESTINATO AI CITTADINI RUMENI E SULLA COSTRUZIONE DI UNA MOSCHEA DEDICATA ALLA PROFESSIONE DEL CULTO ISLAMICO

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Premesso che

- la Costituzione prevede all'articolo 3 il principio di non discriminazione su base religiosa; all'articolo 8 l'uguaglianza di tutte le religioni di fronte alla legge; all'articolo 19 le libertà di professare il proprio credo, sia individualmente che collettivamente, di promuoverne la diffusione e di celebrarne il culto in pubblico o in privato, a meno che i riti non siano contrari all'ordinamento giuridico italiano; all'articolo 20 la proibizione di ogni forma e discriminazione con l'imposizione di speciale oneri fiscali nei confronti di associazione o istituzioni religiose basate sull'appartenenza confessionale;

Considerato che

- la Costituzione prevede, sempre all'articolo 3, che tutti i cittadini abbiano pari dignità sociale e siano uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;

Tenuto conto che

- sempre all'articolo 3 della Costituzione è previsto che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza ai cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

Tenuto altresì conto

- delle voci che da qualche mese circolano tra la cittadinanza rescaldinese a riguardo della possibilità che venga allestito un accampamento/ricovero dei cittadini rumeni, Rom, oltre alla possibilità che si avvii, sempre sul territorio di Rescaldina, la costruzione di una moschea dedicata alla professione di culto islamico, in aggiunta alle due grandi strutture già esistenti atte alla professione del culto cattolico;

Considerata

- la strumentalizzazione a fini propagandistici di queste voci da alcuni gruppi politici e di opinione, strumentalizzazione che il Gruppo Movimento 5 Stelle condanna fermamente;

Chiediamo che

- Sindaco e Giunta si esprimano chiaramente sulla veridicità di tali voci, aggiornando il Consiglio Comunale sulla questione in oggetto, facendo così chiarezza una volta per tutti.

Per noi del Movimento i giornali, i social network e tutto, chiunque può dire qualsiasi cosa, ma per noi è il Consiglio Comunale, e questa sala, quindi qualsiasi cosa che venga detta in questa sala dal Sindaco e dalla Giunta per noi è quella la verità, pro o contro. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Pierangelo, ti ho già ringraziato per avere presentato questa interrogazione, perché mi permetti di mettere un punto a capo su una polemica che è nata sul nulla. Sul nulla perché?

Allora, partiamo dai dati di fatto. Un campo rom lo fanno quei Comuni che hanno il problema dell'insistenza di Rom sul proprio territorio. Un campo Rom non è un camping che uno lo organizza e poi mette un cartello con scritto "venite". Noi il problema dei Rom sul nostro territorio non l'abbiamo, e non è nostra intenzione fare nessun campo Rom a Rescaldina.

Questo è il primo dato di fatto.

La seconda voce di quest'estate era quella della costruzione di una moschea. Anche su questo argomento io poi a tutti i cittadini che mi hanno telefonato, e invito i cittadini ad usare il mio numero di telefono, l'ho messo su Partecipare, è su internet, è dappertutto, per chiedermi lumi, ogni volta che ci sia una polemica di questo tipo.

Anche sulla questione della moschea non c'è stata nessuna richiesta sulla costruzione di una moschea o sull'organizzazione di un luogo di culto a Rescaldina.

Nessuna richiesta, da che io sono Sindaco. Non ho neanche trattato questo argomento. Io penso che queste parole siano chiare e possano mettere un punto a capo su questa questione.

Voglio leggere, però, alcuni degli interventi che sono stati fatti quest'estate su questa questione, perché secondo me lasciano intendere bene il livello politico che a volte si è raggiunto.

Paolo Magistrali, 17 luglio: "La notizia del campo Rom, purtroppo, è più che fondata. Io li cacciavo appena arrivavano a Rescaldina, loro li vogliono accogliere.

E poi so che sono tornati alla carica i responsabili di quel centro culturale islamico che volevano aprire in zona industriale: noi negammo l'autorizzazione, in quanto in un capannone industriale possono insediarsi solo attività di carattere artigianale, produttivo, industriale, e non culturale; i nuovi amministratori non so cosa risponderanno".

Nella discussione che ne è seguita una cittadina (di cui logicamente non dico il nome) scrive: "Vivere Rescaldina diventa vivere a Rescaldina, un invito per i Rom. Sono disgustata, ma d'altronde ai rescaldinesi la bandierina arancione e gli stuzzichini sono piaciuti così tanto da non farli riflettere sulle conseguenze".

Risponde un altro cittadino: "Raga, riportiamo in vita il Duce, campo Rom, moschee, ma per favore! Abbiamo i nostri paesani che non sanno più cosa fare da quando hanno perso il posto di lavoro. E allora cosa facciamo? Invece di aiutare i nostri, pensiamo ai Rom e ai musulmani".

La Consigliera Turconi riprende la polemica sulla sua pagina Facebook. Un cittadino dice: "Paolo, questa è un'occasione per vedere cosa fa il novello Sindaco".

La Consigliera Turconi risponde: "Lui lo vuole e lo farà; starà alla popolazione mettersi di traverso".

Il cittadino: "Rosalba, non credo, può essere per il campo Rom, che anche a Legnano vuol farlo in Via Olona, per la moschea ho dei dubbi. Non dimentichiamo che si è presentato con una lista di sinistra". La Consigliera risponde: "Se da Legnano li hanno mandati via per metterli tutti qui, siamo proprio a posto. La popolazione non è tutta di sinistra e deve intervenire. Perché dobbiamo accettare un campo rom nel nostro paese senza poter dire nulla?".

Non commento queste frasi, perché si commentano da sole.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì, la nostra era appunto una richiesta, tutte queste voci e queste cose che si leggono sui social. Anche a noi ci ha fermato gente, anche nostri attivisti, preoccupati, per capire se erano vere o non vere, e l'unico modo è fare un'interrogazione in questa sala.

Adesso il Sindaco si è espresso, quindi tutti i cittadini sanno di questa cosa, e poi si vedrà da qui ai prossimi cinque anni cosa succederà. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Vorrei aggiungere una cosa, se mi è consentito: quello che si dice sui social network e quello che viene messo in giro molte volte non corrisponde, anzi, la maggior parte delle volte, non corrisponde alla realtà, e sarebbe il caso, secondo il mio parere, di non abusare di questi strumenti, perché si ingenerano sempre delle grandi confusioni, e poi la gente non sa più dove sta la verità.

La politica si fa nei luoghi giusti, si fa nelle sedi adeguate, e non si fa parlando a vanvera né nei bar, né sui social network. Grazie.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE SULL'AVVIO DI UN TAVOLO DI DISCUSSIONE PER APPORTARE MODIFICHE AL REGOLAMENTO IUC SECONDO GLI EMENDAMENTI RITIRATI NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 LUGLIO SCORSO

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Una premessa: questa interrogazione è stata presentata la settimana scorsa; ieri abbiamo fatto la Commissione, dove se ne è parlato, però è anche giusto farlo sapere a tutti quanti, anche ai cittadini qua presenti.

Date le proposte di emendamento al regolamento IUC presentate in occasione del Consiglio Comunale del 30 luglio 2014, oggetto "Approvazione bilancio preventivo 2014", riguardanti la possibilità di posticipare di 24 mesi i pagamenti della IUC per i cittadini, aziende ed attività commerciali in stato di crisi; considerato che durante l'ultimo Consiglio Comunale la Giunta ha chiesto al Movimento di ritirare i suddetti emendamenti per poter poi procedere in separata sede ad una discussione più approfondita riguardo gli elementi, noi l'abbiamo accolto, e quindi chiediamo al Sindaco e Giunta di avviare il tavolo di discussione sulle modifiche contenute negli emendamenti sopra riportati, poi ritirati, calendarizzando fin da ora tempi e metodi.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie consigliere Colavito. Come è stato correttamente ricostruito nell'interrogazione, durante la seduta del Consiglio Comunale del 30 luglio 2014 erano stati presentati degli emendamenti al regolamento IUC, che riguardavano quello che ha ricordato il Consigliere Colavito.

Noi in quella sede c'eravamo espressi dicendo che eravamo pienamente d'accordo nel merito delle questioni che erano state avanzate con quegli emendamenti, e voglio aggiungere, oltre che agli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, anche con quelli presentati dal Consigliere Casati, avevamo chiesto però il ritiro di quegli emendamenti, perché all'interno di quelle proposte c'erano dei concetti come "difficoltà economica", "disagio sociale", che secondo noi meritavano un approfondimento ed una discussione un po' più corposa per andare ad identificare dei criteri per definire quei concetti.

Gli emendamenti sono effettivamente stati ritirati, ed avevamo preso l'impegno di trovarci, di organizzare, di costituire un tavolo, nel quale si andavano ad approfondire queste tematiche.

La proposta che faccio, e come ha ricordato il Consigliere ne abbiamo discussione anche ieri in Commissione, è quella che noi l'impegno lo rispetteremo sicuramente, e proponiamo che venga convocato un tavolo politico-tecnico entro la prima quindicina del mese di ottobre.

Questo tavolo sarà composto sia dai componenti della Commissione Affari Generali competente e regolamentare a discutere in base ai regolamenti, sia dai Commissari che fanno parte della Commissione che riguarda i servizi sociali, perché crediamo sia importante ed opportuno coinvolgere quella Commissione in quanto si vanno ad analizzare delle tematiche che sono proprie di quella Commissione, come quelle che ho ricordato sulla difficoltà economica ed il disagio sociale.

Questo per quanto riguarda un po' i tempi.

Per quanto riguarda i modi, noi proponiamo che il lavoro non sia effettuato nella sede propria della Commissione, in quanto al momento non ci è dato da sapere quante saranno le necessità di convocazione, quante volte occorre vedersi, lavorare, e quindi sarebbe opportuno non caricare troppo di oneri l'Amministrazione ed il Comune per le conseguenze che derivano da gettoni di presenza per i Commissari che partecipano alle Commissioni.

Lo sbocco naturale sarà quello di una proposta che verrà fatta alla Commissione competente, che poi, secondo le regole formali ed istituzionali, entrerà a votare su queste proposte fatte congiuntamente dai Commissari che ho indicato.

Per quanto riguarda la prima convocazione, mi farò carico io di convocare entro la prima quindicina di ottobre la prima seduta, e poi penso che sarà una competenza di questo tavolo politico quello di organizzare bene i modi. Mi sembra un po' prematuro proporre già una modalità,

una scadenza di lavoro ben precisa, ma sono convinto che sarà possibile farlo bene insieme quando si sarà instaurato questo tavolo. Ho terminato. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Se qualcuno dovesse prendere la parola alzi la mano, perché, purtroppo, non c'è il collegamento adeguato in questo momento, per cui non riesco a seguire.

Il Consigliere Colavito è soddisfatto della risposta avuta?

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì, siamo soddisfatti e aspettiamo la convocazione, poi vediamo anche le modalità che in questo tavolo tecnico-politico come verrà fatto, anche, oltre ai Commissari, chi potrà partecipare. Grazie.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLE MOTIVAZIONI DELL' AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'A.S.S.R. DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA ROMA

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ho la parola, credo una brevissima replica, non l'ho fatto prima, avrei potuto chiedere l'intervento, perché sono stato citato dal Sindaco, quindi per fatto personale.

Ovviamente ci fa piacere di questa risposta, sarebbe stato auspicabile magari un intervento preventivo da parte del Sindaco, senza dover aspettare l'interrogazione di un Consigliere Comunale. Purtroppo le voci erano arrivate anche a me, mi sono informato, ho acquisito delle informazioni evidentemente sbagliate, però posso dire a Michele Cattaneo che, se si tratta di dire di no all'istituzione di un campo Rom a Rescaldina, e di dire di no all'insediamento di un centro culturale islamico a Rescaldina, noi saremo al vostro fianco. Su questo non c'è dubbio.

Brevissima battuta. Concordo anche, in parte, con l'appello fatto dalla Presidente a non abusare dei social network, però questa sera apprendiamo che il Sindaco di fatto ne fa largo uso, visto che risponde citando i social network, che avevamo detto in qualche modo di non abusare. Comunque non fa niente.

Per quanto riguarda la A.S.S.R. in data 30 giugno 2014 è scaduta la convenzione in essere con l'Associazione Rescaldina Calcio 1923 per la gestione dell'impianto sportivo di Via Roma.

Io mi sarei aspettato (almeno, se fossi stato ancora Sindaco, penso mi sarei comportato in questo modo) che venisse emesso un bando di gara per trovare un nuovo gestore per l'impianto sportivo di Via Barbara Melzi, che avrebbe potuto essere sempre la stessa Rescaldina Calcio 1923, o la A.S.S.R. come associazione delle società sportive rescaldinesi, o altre società che avrebbero potuto essere interessate a subentrare nella gestione dell'impianto sportivo. Così non è stato, e questa tra l'altro è stata anche oggetto di una richiesta di convocazione della Commissione di Controllo e Garanzia; in quella Commissione secondo me non sono stati fugati tutti i dubbi sulla legittimità comunque di procedere all'affidamento diretto di una gestione di un impianto sportivo a rilevanza economica, perché di fatto ci saranno delle spese, verranno erogati dei contributi, senza emanare una gara d'appalto.

Con delibera della Giunta Comunale n. 111 del 7 agosto 2014 abbiamo appreso che si è proceduto all'approvazione di una nuova convenzione per la gestione dell'impianto sportivo di Via Roma con la A.S.S.R., cioè sic et simpliciter, quindi senza gara, senza trattativa privata, senza studio di fattibilità, senza neanche coinvolgere l'opposizione.

Anche qui il Sindaco parla sempre di coinvolgimento, di partecipazione, di collaborazione: su una scelta di questo genere sarebbe stata cosa secondo me buona e giusta, o quanto meno opportuna, discuterne all'interno della Commissione, la Commissione Cultura e Sport, convocare l'opposizione. Abbiamo in mente di voltare pagina rispetto alla A.S.S.R., invece di fatto la scelta è stata assunta nelle segrete stanze un po' del Palazzo, senza che - almeno come opposizione - fossimo stati coinvolti.

Nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio 2014 si legge: "Particolare attenzione sarà data anche alla verifica della gestione dell'impianto sportivo di Via Melzi ed alla riqualificazione sportiva di quello di Via Roma. Si cercherà, quindi, di porre le basi per uno studio di fattibilità gestionale per i prossimi anni".

Perché cito la relazione previsionale e programmatica? Perché, almeno esperienza mi insegna che se la scelta politica di cambiare gestore fosse già stata individuata nella relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Comunale, si sarebbe forse in quell'unico caso potuto evitare la gara; invece di fatto allora, nella relazione previsionale e programmatica, si parlava genericamente di riqualificazione, di volontà di trovare comunque un gestore nuovo, diverso, ma si parla anche di studio di fattibilità gestionale e quant'altro, senza quindi prevedere esplicitamente né una proroga della convenzione in essere, né un affidamento diretto di un soggetto diverso dal precedente gestore, tenuto conto che al contrario si è optato per un affidamento diretto alla A.S.S.R., senza bando di gara, senza studi di fattibilità di nessuna natura, e a condizioni economiche francamente peggiorative rispetto alla precedente convenzione.

Attenzione, qui vorrei anche precisare questo: io non discuto la scelta politica, che da un certo punto di vista a me fa anche piacere, c'è qui anche il Presidente della A.S.S.R., ci sono altri

membri del Consiglio Direttivo anche seduti fra i banchi dell'opposizione, a me fa anche piacere; in passato non mi sarebbe dispiaciuto coinvolgere - l'ho detto anche pubblicamente - la A.S.S.R. in un impegno gestionale diretto, quindi non soltanto nell'organizzazione, che fa bene, della Festa del Sport, o nella collaborazione dell'ufficio per la stesura dell'occupazione degli impianti sportivi, quindi della calendarizzazione delle ore di utilizzo degli impianti, ma anche in un qualcosa di più concreto, realistico, che potesse metterla più direttamente a contatto con la realtà sportiva del nostro territorio.

Quindi mi fa anche piacere, però questa scelta avrebbe dovuto seguire un percorso diverso, quindi un coinvolgimento dell'opposizione, una discussione in Commissione e, a mio avviso, anche l'espletamento quanto meno di una trattativa privata, se non di un bando.

Perché questo? Perché sappiamo che la scelta di un amministratore deve sempre seguire criteri di efficienza, di affidabilità, di efficacia, ma anche di economicità, ed in questo caso credo tutto si possa dire fuorchè la scelta sia stata più economica di prima.

Sappiamo che la convenzione precedente era a costo zero per il Comune, perché l'Associazione Rescaldina Calcio 1923 si era impegnata a farsi carico di tutte le utenze, quindi luce, acqua, gas, poi le paga, non le paga... è ovvio che si perseguiva e si sarebbe dovuto costringere a pagare, però di fatto la convenzione, a parità di proposta contrattuale, non si può dire che era migliore quella precedente, a costo zero per il Comune, quindi con la Rescaldina Calcio che si sarebbe fatta carico delle spese, luce, acqua, gas, senza chiedere nulla all'Amministrazione Comunale.

Invece abbiamo appreso che la nuova convenzione prevede che il Comune torni a reintestarsi tutte le utenze, e quindi a farsi carico delle spese vive, che ammontano circa a 25.000 euro per l'impianto sportivo di Via Roma, questi sono i dati un po' storici, 20.000-25.000 euro all'anno, che probabilmente sono destinati ad aumentare, visto che tra l'altro sono state anche aumentate le ore di utilizzo dell'impianto medesimo; oltre a prevedere anche un contributo di 13.000 euro alla A.S.S.R..

Mi giunge spontaneo chiedere al Sindaco e alla Giunta per capire le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione Comunale ad assumere tale scelta, in aperto contrasto con quanto dichiarato nella relazione previsionale e programmatica, e per sapere quali siano le reali intenzioni della nuova Amministrazione sulla gestione dei servizi sopra descritti, e come intende procedere per i prossimi anni. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

La parola al Consigliere Gilles, che ha seguito la vicenda per conto mio.

Cons. IELO GILLES ANDRE'(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Buona sera. Grazie Presidente, grazie Sindaco. Io sono un po' perplesso e anche un po' stanco di rispondere sulla vicenda A.S.S.R., perché a un mese e mezzo dalla firma i problemi che abbiamo dovuto affrontare sono stati molti.

Mi sorprende quando il Consigliere Magistrali dice che si aspettava il bando per un'eventuale riassegnazione dell'impianto sportivo, quando invece la passata Amministrazione ha fatto un bando esplorativo per eventualmente dare destinazioni diverse all'impianto, quindi magari residenziale, magari, non lo so, però gli spazi possono essere fruiti o in ambito sportivo, oppure tirati giù e fatte palazzine.

Quindi il bando esplorativo fatto dalla precedente Amministrazione contrasta con questa affermazione del Consigliere Magistrali, che dice che "come Sindaco mi aspettavo un bando per la riassegnazione". Quindi questo è il primo dubbio che mi viene.

Il confronto con l'opposizione, io sono d'accordissimo con lei, Consigliere Magistrali: mi sarebbe veramente piaciuto riuscire a fare un percorso condiviso, però con le elezioni di maggio-giugno e l'inizio delle attività, prevalentemente tutte le associazioni sportive iniziano le attività a settembre, c'era l'urgenza di riprendere in mano un impianto che era abbandonato a se stesso, c'era l'erba alta un metro e mezzo.

Ci sono gli impianti degli spogliatoi della palestra che hanno bisogno ancora di manutenzione ordinaria, che era in capo al gestore precedente, e straordinaria, che era in capo al Comune, come le infiltrazioni dal tetto, a cui vorremmo provvedere nel prossimo futuro.

Nell'interrogazione si chiede "per sapere quali siano le reali intenzioni della nuova Amministrazione sulla gestione dei servizi, sull'impianto sportivo". Io dico che l'Amministrazione non ha intenzione di fare un percorso dove è deciso unilateralmente. Qua bisogna aprire una discussione.

I benefici che derivano dall'occupazione: io questa sera sono ancora stato presso l'impianto sportivo, e c'erano i Bulls, i ragazzini che fino all'anno scorso si allenavano nel cortile, nell'aiuola delle scuole, oggi hanno un impianto sportivo, in concomitanza con la Carcor, che per altre ragioni (rifacimento del proprio campo), si ritrova ad avere uno spazio che è un impianto sportivo, quindi ha potuto operare la risistemazione del proprio campo usufruendo di un impianto sportivo.

Quindi i benefici questa Amministrazione li valuta anche oltre il mero aspetto economico, che non è da sottovalutare, sono d'accordo, però sulla legittimità e sulla sostenibilità è stato già chiesto in Commissione Garanzia e Controllo, ed il responsabile, il funzionario che ha seguito la pratica ha spiegato quali sono i criteri per cui si è passati all'affidamento diretto, che ne più e né meno sono quelli riproposti dalla convenzione con il Rescalda Calcio, perché sull'aspetto lucrativo le condizioni sono le stesse, il contributo non è un contributo a fondo perso, ma, da convenzione, è un contributo che verrà concordato in concertazione tra le parti, e in considerazione delle spese effettivamente sostenute e debitamente accompagnate dai relativi giustificativi.

Quindi, se viene fatta manutenzione, probabilmente ci sarà il contributo; se non viene fatta manutenzione, se il campo viene lasciato a se stesso, non ci sarà contributo. Quindi non è a fondo perso il contributo, ci sono delle regole.

Quindi anche sul fattore economico, anche le dinamiche diverse che si stanno sviluppando, è vero, ci sono squadre in più, ci sono quote in più che vengono introitate dall'Amministrazione, quindi tutto il contesto, sul reale beneficio ognuno la può vedere come vuole. Io sono convinto per quelli che sono stati i commenti della mia parte politica, ma delle persone che fanno sport i commenti sono tutti positivi.

C'è un altro aspetto: il gestore precedente si era impegnato, se poi non paga, non paga. Però il problema è che poi questa cosa è ricaduta sull'Amministrazione, che i primi effettivi costi li ha dovuti sostenere per fare il riallacciamento del gas e del contatore dell'Enel che erano stati staccati, e invece di una semplice voltura si è dovuto fare un riallaccio, che costa qualcosina in più, ma che nasce a fronte di un disimpegno del gestore precedente.

E anche la proiezione dei 25.000 euro io mi chiedo un attimo come si va a fare una proiezione quando non ci sono dati storici: ad oggi non ci sono dati storici, c'è una valutazione, un'ipotesi di valutazione, perché l'impianto di Via Schuster funziona in concomitanza con quello delle scuole, e quindi non è possibile discernere i consumi dell'attività sportiva da quella scolastica. L'impianto di Via Roma non lo sappiamo, perché le bollette non le abbiamo ancora viste, e le stiamo richiedendo; il secondo sollecito è stato fatto oggi, perché comunque se uno ha un onere, quindi deve pagare delle bollette, uno gli deve stare anche un attimino addosso, e vedere se le paga effettivamente, perché è vero che si stipulano i contratti, ma poi vanno rispettati.

Io sono un po' stanco di dover continuare a giustificare l'azione dell'Amministrazione, come se si sia fatta una grande cosa. Io però dico che questa convenzione è solo uno dei primi passi e, tra parentesi, tutto il discorso è temporaneo, cioè l'intenzione dell'Amministrazione oggi è proprio quella. Viene citata la relazione previsionale, ma è proprio quello che si sta facendo: capire come andare a gestire, ma non capirlo da soli chiusi nella stanza, capirlo con la gente che fa sport.

E da qui si aprirà una discussione, però sono passati due mesi, ed io sto rincorrendo AMGA, ENEL, per andare a mettere le pezze, ogni dove invece di cominciare a parlare di sport, di sport reale. Io spero che sull'argomento non si debba più ritornare, né qua, né sui social network, a questo punto, anche se io mi sono visto bene di partecipare alle discussioni sulla A.S.S.R.; non ho fatto un commento, che sia uno, da nessuna parte, perché io credo nelle due parole che hai detto Paolo: concreto e realistico. Questa è stata l'operazione: concreta e realistica.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Ha chiesto la parola il Consigliere Crugnola, però vorrei sapere se la concedo a lui, oppure se il Consigliere vuole esprimere prima...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Può parlare Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Intervengo in qualità di Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia, quindi non nel merito del punto, perché sarebbe anche inopportuno.

E' stata detta un'inesattezza dal Consigliere Magistrali, e cioè che la Commissione di Controllo e Garanzia non ha fugato i dubbi sulla legittimità della convenzione. In realtà durante la seduta della Commissione di Controllo e Garanzia la liceità del documento, dopo le spiegazioni del dirigente Area 6, è stata accertata da tutti i presenti, senza eccezione alcuna, come emerge dal verbale.

E' piuttosto l'opportunità che è stata messa in discussione da due Commissari, che hanno espresso dei dubbi, ma la questione di opportunità non è questione di legittimità, e la legittimità di questo atto è piena.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

No, non sono ovviamente soddisfatto. Apprezzo solo le buone intenzioni di avviare comunque un percorso per verificare quelle che potranno essere delle opportunità future sulla gestione degli impianti sportivi, perché è ovvio che adesso si aprono degli scenari completamente nuovi, perché bisogna rivedere anche la convenzione dell'impianto sportivo di Via Barbara Melzi, perché era proprio con gli utili derivanti da quell'impianto che venivano pagate ovviamente le bollette, o avrebbero dovuto essere pagate le bollette dell'impianto sportivo di Via Roma.

Io sulla legittimità mi ero riservato, e non entrerei più sui social network, lo prometto davanti alla Presidente, però di fare magari una richiesta di parere alla Corte dei Conti. Io, tra l'altro, ho trovato in questi giorni alcune sentenze della Corte dei Conti, o pareri della Corte dei Conti, su argomenti molto simili, che per cifre anche inferiori, cioè contributi di 3.750 euro od altro, ritengono che possono essere considerati di rilevanza economica, per cui di fatto non possono essere fatti rientrare in quei casi di esclusione dell'applicazione della legge regionale.

Quando si dice "gli Enti Locali possono procedere all'affidamento diretto dell'incarico di gestione di impianti sportivi senza rilevanza economica direttamente ad associazioni", nel momento in cui il Comune si fa carico delle utenze, e dà un contributo, a fronte di spese sostenute, di 13.000 euro, ha una rilevanza economica.

Su questo non ci piove, perché un altro soggetto avrebbe potuto dire "io garantisco lo stesso servizio, anziché 13.000 euro a 10.000 euro", e quindi facendo risparmiare all'Amministrazione Comunale 3.000 euro. Però su questo magari lo approfondiremo in altra sede.

Non sono molto soddisfatto, anche perché si continua a fare questo riferimento all'Amministrazione precedente. Io mi ricordo bene o male che cosa abbiamo fatto, su alcune scelte non c'è bisogno di ricordarmelo, a me interessa sapere che cosa fa questa Amministrazione. Si è confuso ancora una volta il problema dell'utilizzo e del gestore. Non centra assolutamente nulla, cioè qui era un bando per trovare un gestore. Chiunque fosse subentrato a gestire l'impianto sportivo di Via Roma avrebbe dovuto sottostare all'indicazione dell'Amministrazione; se l'Amministrazione, proprietaria del centro, proprietaria dell'immobile, obbligava il gestore ad accogliere cinque squadre, il gestore le doveva accogliere.

Quindi non c'entra, è cambiato il gestore, si aumenta l'utilizzo. Il gestore deve fare il gestore, cioè obblighi di vigilanza, di custodia, taglio dell'erba, segnatura del campo, verniciatura, sostituzione delle reti, e basta. L'utilizzo è un'altra cosa.

Perché con il gestore precedente si utilizzava meno, con l'attuale gestore si utilizza di più? Non centra nulla. E' l'Amministrazione che dice al gestore chi deve entrare in quell'impianto sportivo.

Riservandomi davvero di fare eventualmente una richiesta alla Corte dei Conti, anche per eventuali bandi futuri che dovessero essere intrapresi, l'unica cosa che accolgo favorevolmente è questa mano tesa ad iniziare un percorso condiviso per trovare delle soluzioni, spero condivise, per la gestione degli altri impianti sportivi. Grazie.

OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.A. N.1 COMPRENDEnte IL CONTORNO DELLA TORRE AMIGAZZI E GLI SPAZI DI PIAZZA MERCATO E PARCHEGGI

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Questa è un'interrogazione davvero puramente informativa. Siccome è da anni che si parla di ristrutturazione della Torre Amigazzi, l'abbiamo seguita noi negli anni passati, abbiamo fatto anche delle accelerazioni di percorso per consentire un intervento immediato; ad ogni anno la proprietà rimandava all'anno successivo l'intervento.

Dagli ultimi contatti avuti, ricordo, so che avrebbero dovuto partire - così dicevano - fra la primavera e l'estate di quest'anno. Lo stato ovviamente di fatiscenza credo che sia sotto gli occhi di tutti, quindi qui non è una richiesta di attivazione da parte della nuova Amministrazione, chiaramente in due mesi non può risolvere un problema che si trascina da anni, ma solo per capire se ci sono stati dei risvolti sulla ristrutturazione della Torre Amigazzi.

Leggo velocemente, brevissima cronistoria.

In data 7.10.2008 viene sottoscritta la convenzione per l'approvazione definitiva del Piano Attuativo n. 1 relativo al comparto urbano, comprendente l'edificio di residenza, i Rustici, oggi totalmente dismessi, al contorno della Torre Amigazzi, nonché gli spazi comunali oggi destinati a Piazza Mercato.

La convenzione prevedeva, tra le altre cose, la ristrutturazione della torre, la demolizione dell'edificio oggi fatiscente, la realizzazione di una nuova costruzione con destinazione residenziale e commerciale, la cessione di una superficie lorda di circa 400 metri quadrati al Comune da destinare ad attività culturali e sociali, la riqualificazione della Piazza Mercato, la sistemazione viaria dell'incrocio Via Silvio Pellico e Via Gramsci, e la creazione di parcheggi pubblici e verde.

Tenuto conto che è pur vero che la convenzione ha una durata di dieci anni, quindi l'operatore potrebbe intervenire - lo spiegherò l'Assessore - fino al 2018, ma contiene, sapevo, al suo interno anche degli obblighi convenzionali più restrittivi per la realizzazione di alcuni standard.

Quindi interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere se l'Amministrazione è a conoscenza delle reali intenzioni della proprietà sull'inizio dei lavori di demolizione e di ristrutturazione di tutto il comparto; per sapere come la nuova Amministrazione intende procedere per pretendere il rispetto dei tempi convenzionali, o quanto meno garantire la sicurezza dell'area, che diventa effettivamente pericolosa.

Quindi se si ha notizia che l'intervento di ristrutturazione dovesse essere procrastinato ulteriormente, credo valga la pena attivarsi per pretendere una messa in sicurezza dell'area un po' più importante di quella che semplicemente è stata messa a contorno della torre in questi anni. Grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Questa interrogazione è stata l'occasione per approfondire questo Piano Attuativo in itinere, come adesso farò con tutti quelli che sono rimasti a metà, che stanno compiendo il loro iter.

Della ricostruzione fatta volevo aggiungere che la convenzione è stata stipulata, sì, ad ottobre 2008, e che prevedeva che la parte della torre, quindi i locali biblioteca cui fa riferimento l'interrogazione, dovevano essere realizzati entro 24 mesi dalla stipula della convenzione, quindi il tempo più restrittivo era questo. 24 mesi dalla stipula della convenzione, stiamo parlando di ottobre 2010, quindi stiamo parlando di molti anni fa.

Forse mi verrebbe un po' più da chiedere il motivo perché dal 2010 ad oggi questo termine non è stato rispettato.

A dire la verità, indagando e guardando bene la documentazione, ho appreso che a novembre 2010 è stato fatto un atto di indirizzo, approvato in Consiglio Comunale, dove di fatto si davano delle indicazioni diverse alla proprietà, dove appunto si chiedeva di mantenere la Piazza Mercato nel sedime attuale, rivedendo un po' le richieste.

In quella sede però non è stato detto nulla su eventuali nuovi tempi per realizzare queste modifiche. Mi risulta che dal 2011 al 2012 c'è stata tutta una corrispondenza, comunque uno

studio da parte degli uffici, per giungere ad una nuova definizione progettuale di queste opere di urbanizzazione.

La bozza del progetto definitivo concordato con la precedente Amministrazione si è più o meno concluso nel 2012. Dal 2012 ad oggi la proprietà non ha presentato nessun progetto che recepisce queste indicazioni che sono state date.

E' chiaro che sicuramente si provvederà, anzi, ringrazio dell'occasione, e si provvederà a contattare la proprietà, soprattutto è doverosa una verifica per vedere l'effettivo stato di sicurezza del luogo, che è stato messo in sicurezza a suo tempo, ma probabilmente, passando tutti questi anni, andrà rivisto, per cui sicuramente l'impegno è a riprendere in mano questa procedura; sui tempi, su come farla realizzare nel più breve tempo possibile, è sicuramente doveroso, ma forse richiederebbe una risposta da parte vostra.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sì, sono soddisfatto. L'invito è quello davvero di prestare attenzione, perché mi dicono, almeno chi abita vicino, che anche ad alcune ore della notte si sentono dei tonfi, probabilmente delle cadute di qualche calcinaccio all'interno, per cui è diventato davvero troppo pericolante, quindi valutare la possibilità di fare magari anche un'ordinanza quanto meno di messa in sicurezza.

Mi auguro che si possa tornare il prima possibile, magari a livello di Commissione Urbanistica, per rivedere insieme la convenzione. Grazie.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 13 GIUGNO 2014 E 3 LUGLIO 2014.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA(Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Solamente per segnalare che a pagina 26 del verbale del 3 luglio 2014 c'è un intervento che è attribuito all'Assessore Schiesaro, mentre in realtà io ricordo distintamente che fu proferito dal Consigliere Turconi Maurizio, quindi chiedo di annotare la correzione.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Va bene grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO(Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Io, invece, ho un'annotazione a pagina 35, sempre del verbale del 3 luglio, su un mio intervento, dove dico "abbiamo un Presidente del Consiglio", poi è stato aggiunto "Vignati Maria Carla". Io non intendevo Lei, ma il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, quindi se si può correggere. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Grazie. Mi avete attribuito una carica troppo elevata, ma sistemeremo tutto! Grazie.

OGGETTO N. 6 – CONTRIBUTO CONCERNENTE ELEMENTI CONOSCITIVI E VALUTATIVI AFFERENTI LA V.A.S. RELATIVA ALL'IPOTESI DI AdP PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TIPO INFRASTRUTTURALE - INSEDIATIVO A CARATTERE COMMERCIALE NEI COMUNI DI CERRO MAGGIORE E RESCALDINA - ATTO DI INDIRIZZO

Sindaco CATTANEO MICHELE

Due parole per spiegare questo documento che vi presentiamo adesso, e che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio.

Il percorso per l'accordo di programma, iniziato qualche anno fa dall'Amministrazione Magistrali, prevede che ci sia una Segreteria tecnica che lavora appunto sugli aspetti tecnici; a questa Segreteria tecnica partecipano i tecnici dei Comuni, della Regione, della proprietà, e partecipano anche i politici.

Come voi sapete, è stata pubblicata la VAS, e come voi sapete ci sono state le osservazioni alla VAS da parte di Enti, cittadini, associazioni.

Chi ha la responsabilità di rispondere a queste osservazioni? La responsabilità di rispondere alle osservazioni è della Autorità procedente e competente, che è il Comune di Cerro Maggiore, a cui il Comune di Rescaldina ha, all'inizio del percorso, delegato questa responsabilità.

E' però sembrato giusto a noi che il Comune di Rescaldina desse il suo contributo alla risposta di queste osservazioni, e quindi ci siamo messi, insieme agli uffici, che ringrazio, ringrazio l'architetto Laganà, l'architetto Di Geronimo ed il Comandante Casati, perché ci hanno aiutati nella stesura di questo documento, perché ci hanno aiutati nell'analisi tecnica di questo documento e delle osservazioni, e ringrazio i loro collaboratori e gli uffici.

Il documento che vi presentiamo, quindi, è un documento che parte da alcuni rilievi tecnici e fa un discorso politico. E' un documento che io mi sono impegnato a presentare alla Segreteria tecnica proprio come contributo del nostro Comune per la risposta alle osservazioni della VAS.

Ve lo presentiamo a più voci, perché è un documento che abbiamo steso insieme io e l'Assessore Laino, quindi, anche per la prenotazione degli interventi, vi chiederei di aspettare in fondo nell'ultimo mio intervento, perché se no poi facciamo confusione. Quindi cedo la parola all'Assessore.

Ass. LAINO MARIANNA(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Diciamo che è una piccola cronistoria per chiarire, perché si parla sempre di Ikea, che racchiude un po' questo accordo di programma, in realtà nel ricostruire la storia nel 2010 la società PR Immobiliare ha presentato al Comune di Cerro Maggiore e di Rescaldina, all'interno del contributo partecipativo al progetto di elaborazione del P.G.T., quindi in campo di P.G.T., una proposta di accordo di programma su delle aree agricole, in quel momento, dove si afferma che questa società PR non è proprietaria delle aree, ma afferma di avere una tutela diritto reale, quindi non stiamo parlando di un proprietario, non stiamo parlando di Ikea.

In questa proposta è stata individuata un'area, che è molto più grande poi del perimetro del progetto che è stato pubblicato recentemente, e all'interno aveva già dei primi contenuti, prevedendo di fatto una superficie territoriale di 345.000 metri quadrati, una destinazione commerciale ed una superficie coperta di 65 metri quadrati, ed una SLP di 110, con l'indicazione puntuale che sarebbe stato solo destinato a magazzino mobili.

Nella proposta pubblicata, invece, rispetto a questo primissimo embrione di proposta, apparentemente la superficie si riduce, in realtà lasciano fuori quelle che sono le aree per la viabilità e parte delle aree adiacenti, raddoppia la superficie coperta, diventando imponente, chiaramente la SLP, e qui compare, oltre ad Ikea, che occuperebbe una superficie di 22.000 metri quadrati, un totale di 71.500 metri quadrati, dove la rimanenza appunto è non alimentare. Quindi si trasforma molto questa proposta iniziale.

La cosa interessante è che questa proposta parte con degli obiettivi. A monte il programma è triennale, quindi la normativa prevede che come obiettivo, quando si attivano queste procedure, soprattutto se riguardano grandi strutture di vendita, deve esserci una complessiva riqualificazione del contesto economico, insediativo ed urbano di riferimento.

La Regione Lombardia aderisce a questa proposta, riconoscendo appunto l'insediamento commerciale per la produzione di mobili, per cui solo dell'arredamento e non la restante superficie

che viene destinata a galleria commerciale, prevedendo che questo accordo doveva avere delle ricadute positive ed occupazionali dell'intervento sia dirette, sia indirette, nonché alla riqualificazione e alla valorizzazione del contesto insediativo ed urbano di riferimento.

Il progetto pubblicato nella sintesi non tecnica, anche qua troviamo questo obiettivo di rilanciare una area di frangia attualmente potenzialmente esposta a fenomeni di degrado paesaggistico e ambientale, e quindi si risolve questo problema di degrado attraverso la proposta di questo intervento.

Le osservazioni chiaramente su questi punti si sono scatenate, cioè ci sono state moltissime osservazioni, con riferimenti puntuali, anche normativi, dove di fatto hanno evidenziato e segnalato che l'area è oggi utilizzata a fini agricoli, presenta una struttura agraria di filari, di alberi, quindi di una sua complessità da un punto di vista anche ecologico e paesistico, tipica tra l'altro del paesaggio lombardo; la presenza di una cascina che è individuata anche negli strumenti di livello superiore, che gli dà un suo valore, e quindi è abbastanza complicato parlare di degrado.

La sintesi non tecnica tra l'altro alla fine della fiera individua come unica criticità la presenza dell'autostrada. Anche qua bisogna fare questo inciso che l'autostrada è una delle prime autostrade italiane, e quindi di fatto rappresenta un elemento storico del nostro territorio, oltre ad avere rappresentato per molti anni ancora oggi il limite fisico, ma anche visuale, visivo, percettivo tra il Comune di Rescaldina ed il Comune di Legnano.

Io mi sono sentita dire un po' superficialmente che il concetto di degrado è un concetto soggettivo. Su questo sono assolutamente in disaccordo. Il concetto di degrado è un concetto normato, nel senso che è stato recepito questo concetto da norme nazionali, declinato a livello regionale all'interno del P.T.R., ed il P.T.R. fa proprio sua una definizione di degrado, che è praticamente quei contesti dove si perde la qualità ecologica, ambientale, agricola di un territorio, che porta alla perdita dell'identità locale e all'identità proprio della storicità di alcuni tessuti, per cui direi che semmai il degrado è rappresentato dal progetto, e non dallo stato di fatto del luogo oggi come si configura.

Vi invito ad andare a vedere il P.T.R., perché su questo davvero ha un lungo excursus culturale, che tra l'altro per cenni, in modo anche molto circostanziato, è presente anche nelle numerose osservazioni su questo tema.

Rimanendo sempre su questo tema della verifica un po' degli obiettivi, vi do delle anticipazioni, che poi svilupperemo nel proseguo, proprio andando a vedere le osservazioni che sono arrivate, elementi che risultano assolutamente condivisibili.

Il progetto di per sé non mette in atto nessuna azione di riqualificazione, né in relazione all'ambito, né in riferimento all'area vasta, cioè non prevede opere né di mitigazione, né di riqualificazione.

Manca un'analisi in merito alle dinamiche occupazionali, cioè se nel suo embrione questo tipo di proposta può eventualmente dare questo tipo di risvolto, questo tipo di risvolto deve essere oggetto di uno studio, quindi io devo capire questo intervento, una volta che lo colloco in quel contesto, cosa succede del suo intorno, e quindi mi immaginavo di trovare all'interno della documentazione uno studio sulle dinamiche occupazionali che questo intervento mette in atto.

All'interno di tutta la documentazione, dall'inizio, quindi da quando è stata presentata la prima proposta, fino ad oggi, non c'è nessuno studio sulle dinamiche occupazionali, e non c'è nessun impegno sul fatto che ci siano nuove assunzioni, che tipo di assunzioni, se ci saranno assunzioni.

Questo intervento prevede consumo di suolo, e si caratterizza con una saldatura tra centri urbani e Comuni limitrofi, quindi con la conseguente perdita di identità locale.

Anche questo concetto, che può sembrare soggettivo, non lo è, nel senso che uno dei criteri proprio di salvaguardia dell'identità locale sta nel fatto di far sì che i vari centri urbani non si saldino fra di loro, ma che abbiano una percezione del passaggio tra un paese ed un altro, e voi, che siete di Rescaldina, che conoscete, sapete bene che quel breve tratto di strada che va da Rescaldina a Legnano segna proprio il senso di demarcazione tra due Comune, che è proprio percettiva, cioè abbiamo la piena coscienza che stiamo andando da un paese all'altro, e questo è un elemento assolutamente caratterizzante e positivo, ed è un po' un elemento di valore che dobbiamo salvaguardare proprio come percezione, altrimenti ci ritroviamo in quella che è la città indifferenziata, dove si va da uno spazio ad un altro, senza capire bene dove ci si trova.

Impedire la realizzazione di un corridoio ecologico, perché il nostro P.G.T. li prevede proprio la necessità di una connessione ecologica, e questo tipo di intervento si pone proprio a tappo, e di

fatto non è più possibile realizzarlo. Questi elementi fanno dire che comunque l'ambito è sicuramente in contrasto con l'obiettivo di migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del contesto.

Inoltre un altro degli obiettivi era quello di una riqualificazione viabilistica, ma anche qui, se togliamo il breve tratto di strada che è strettamente funzionale all'intervento, non ci sono all'interno di tutto il progetto previsioni di viabilità sovra-comunale.

L'ultima nota, che è più di tipo procedurale: manca la costituzione del comitato dell'accordo di programma. Praticamente questa procedura prevede dal suo inizio la costituzione del comitato, che è l'organo un po' politico, che dirige le scelte ed i lavori di questa Segreteria tecnica, che non si è mai costituito, per cui di per sé è venuta a mancare tutta una serie di compiti che avrebbe dovuto svolgere questo Ente, che sono propri da normativa.

Questo è un breve accenno al nostro P.G.T., dove si vede che le aree coinvolte sono destinate ad aree di consolidamento ecologico, quindi a servizio di consolidamento ecologico. In particolare da notare che la perimetrazione dell'ambito dell'accordo di programma all'interno ha solo aree destinate a corridoio ecologico, esternamente all'ambito poi abbiamo la viabilità.

Anche qui un breve accenno al P.G.T. invece di Cerro Maggiore, che individua, sì, l'ambito di un potenziale accordo di programma, che è l'area puntinata, ma la cosa interessante, o comunque critica, è la previsione di tutta una serie di ambiti a destinazione commerciale, che sono tutte le aree al contorno individuate con quell'asterisco; sono tutte aree commerciali, food e no food, dalla media fino alla grande struttura di vendita, oltre chiaramente al TR1, che anche lì è sempre commerciale.

Tutto questo in una visione molto ristretta, perché se poi allarghiamo ulteriormente lo sguardo ci ritroviamo anche con tutte le previsioni commerciali estese previste dal nostro P.G.T., per cui lì, oltre a questa grande struttura di vendita imponente, c'è una sommatoria di previsioni significative non tenute conto nella VAS, anche perché due, o sicuramente una, il P1.7, è stata inserita con una variante di due mesi fa, tre mesi fa.

Questa è la proposta progettuale da un punto di vista plani-volumetrico, dove si vede l'individuazione dell'ambito, che è l'ambito A1, e si vede la viabilità prevista esterna all'ambito di trasformazione.

Questo elaborato mette in luce anche un altro elemento molto particolare, che è l'individuazione dell'ambito TR8, che è un ambito grigio fuori dall'ambito A1, con la previsione di una viabilità di ingresso, che è quel peduncolo azzurro che taglia a metà un ambito agricolo del nostro P.G.T., e che è molto particolare come definizione, perché si parla praticamente di un ambito che è ricompreso come variante nell'accordo di programma, ma che non fa parte della contrattazione dell'accordo di programma, sottratto quindi alle verifiche dell'accordo di programma.

C'è una combinazione, un po' un mix che non trova pienamente riscontro nella normativa.

Abbiamo già visto le modifiche al P.G.T. sulle destinazioni. Oltre a modificare le destinazioni, c'è una modifica della normativa, cioè c'è praticamente una definizione della SLP che si uniforma alla definizione del Comune di Cerro Maggiore, che è molto più estensiva rispetto a quella del Comune di Rescaldina, quindi, oltre ad avere quel dimensionamento, immaginatevi che quel dimensionamento è ulteriormente incrementato di parti che per il P.G.T. di Rescaldina non vengono considerati come SLP.

Abbiamo detto della variante del TR8, che quindi implica la modifica anche di aree agricole, e questa eccezione un po' dell'ambito TR8.

Questo è il plani-volumetrico presentato, dove di fatto si vede che l'area è completamente occupata dall'edificazione, le parti a verde sono minimali, ma anche per un po' ragionare su alcuni messaggi che vengono dati, che sono più pubblicitari che reali, è interessante notare che fuori dall'ambito non è previsto nessun tipo di intervento, né mitigativo, né di altro, infatti se andiamo avanti con le slide questo è il progetto che viene un po' veicolato, dove sembra una grande oasi verde, ma se voi notate soprattutto la prima in alto, vedete che la mitigazione praticamente è messa tutta fuori dall'ambito, cosa che poi non c'è nel progetto.

Quindi anche queste immagini bisogna sempre prenderle con il dovuto conto, perché non hanno poi una restituzione reale di quello che sarà l'impatto dell'ambito.

Adesso qui vi faccio due o tre cenni su delle contraddizioni molto forti, che poi verranno riprese nel proseguo, perché è molto complicato riuscire a capire la natura di questo progetto. In particolare

proprio l'ambito A1 ha delle sue tavole illustrative ed una convenzione collegata, come un piano attuativo, che siamo abituati a vedere, però all'interno di questi elaborati mi ritrovo una tavola che mi parla di proprietà delle aree, e mi individua le aree in rosso e in giallo come aree di proprietà della PR sviluppo.

Ho una tavola poi successiva ed un testo convenzionale correlato che mi parla di cessione della viabilità; cessione della viabilità che è quell'area individuata in giallo, cioè quella rotonda, che però non trovo riscontro tra le proprietà, e quindi questa ambiguità, che poi ripercorre un po' tutto il testo, perché a volte si parla di disponibilità delle aree, a volte di proprietà, cessioni di aree che non si capisce se sono di proprietà, al di là di errori che possono essere nelle elaborazioni, diventa molto difficile capire il risvolto per questa Amministrazione, cioè se sono aree non di proprietà e sono la viabilità vuol dire che devo fare degli espropri; se invece sono aree del proponente vorrei sapere quali sono.

Tenete conto che un accordo di programma ha valore di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per cui si appone il vincolo espropriativo. Quindi se quelle aree esterne dall'ambito non sono di proprietà dell'operatore, vuol dire che i proprietari di quelle aree si ritroveranno ad essere espropriati, oggetto di una procedura espropriativa. Penso che non faccia piacere a nessuno ritrovarsi in quella situazione.

In più l'operatore nella convenzione impone la messa a disposizione delle aree. La messa a disposizione delle aree immediata, però, come tutti sappiamo, una procedura espropriativa, oltre ad essere complessa, è intrinseca proprio di una serie di contenziosi, per cui la velocità non è certo di questo tipo di procedura, e quindi sarà molto complicato gestire la realizzazione di questo intervento così come è stato proposto, perché potremmo trovarci nella paradossale situazione che vien realizzato l'edificio, o parti di edifici, che magari vogliono funzionare, e la viabilità non è ancora stata realizzata, e noi, come Comune, dobbiamo mettergliela a disposizione, quindi chi pagherà i danni di questa situazione? Diciamo che questa, che può essere una dimenticanza, una svista, non lo so, sicuramente ha delle ricadute contrattuali pesantissime.

Qui si apre un altro tema, che è quello dello standard. Lo standard a verde che viene proposto sono le aree colorate in verde nella planimetria in basso.

Qui secondo me ci sono due problemi: uno quantitativo e uno qualitativo, nel senso che lo standard a verde dovrebbe essere un parco dove i cittadini di Rescaldina ne usufruiscono, piuttosto che i cittadini di Cerro. lo sfido chiunque ad andare a trascorrere il tempo nel giardino di casa o nel parcheggio dell'Ikea!

Quindi sul tema della qualità direi che c'è veramente poco da dire. Sul tema quantitativo, questo è un tema sollevato da tantissime osservazioni, ed in effetti da un approfondimento è abbastanza importante, nel senso che la Legge 6/2010 prevede che, come minimo, deve essere il 200% della SLP, quindi 200% della SLP dovrebbe reperire uno standard pari almeno a 260 metri quadrati. In realtà loro dicono: "C'è una circolare, le gallerie non fanno SLP, e quindi le scorpiamo".

A parte il fatto che comunque una circolare è un livello inferiore, cioè gerarchicamente prevale una norma regionale rispetto ad una circolare; e poi comunque la normativa dice "minimo", quindi almeno bisogna garantire quella quantità. Io, con un intervento di questo tipo, direi che dovrebbe essere abbondantemente garantita quella quantità, perché stiamo parlando di un'utilità pubblica, cioè l'interesse pubblico che viene salvaguardato rispetto all'interesse privato.

In più in questo bilancio, che è già un po' ballerino, c'è in aggiunta sempre questo ambito TR8 che viene sottratto a questa contrattazione, che di suo produrrebbe ulteriore area standard, fino ad arrivare 2.700, per cui lo sbilanciamento tra quello che loro cedono e quello che dovrebbero cedere è significativo.

Questa tabella mette in luce ulteriori difficoltà, nel senso che, considerando appunto le quantità che loro prevedono, dovremmo avere degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, dove emerge che le opere di urbanizzazione primaria in realtà vengono utilizzate per scomputare la realizzazione della strada, quindi la strada che viene realizzata è a carico del Comune, cioè scomputata dagli oneri, quindi non è a carico del privato.

In più è davvero difficile l'analisi di questi costi, perché il progetto non ha in sé né un computo metrico estimativo, ma semplicemente una stima sommaria, per cui non è possibile valutare la congruità dei costi che loro dichiarano, e manca anche un progetto ad una scala definitiva.

La scala definitiva è la scala minima individuata anche dalla normativa, sia quando si parla di espropri, cioè la norma dice proprio espressamente che nel momento in cui si pone il vincolo espropriativo deve esserci almeno la definizione del progetto definitivo correlato del particellare e dell'individuazione delle aree, cosa che qui manca.

Ma lo dice anche la 12, nel momento in cui parla di opere, che dice che devono essere puntualmente definite sia da un punto di costo, sia da un punto di vista delle caratteristiche tecniche.

In più gli uffici hanno segnalato che opere scomutate in realtà non rientrano tra le opere scomputabili, e quindi ci sarebbe anche un delta non ben definito. Insomma, questa quantificazione non si riesce a capire bene dove inizia e dove finisce.

L'altra cosa che volevo farvi notare è che tutti gli accordi di programma prevedono degli oneri aggiuntivi, oltre i minimi di legge stabiliti, cosa che questo programma non prevede.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sarò sintetico al massimo, perché alcune delle cose che abbiamo scritto qui sono già state in parte trattate dall'Assessore.

Noi abbiamo diviso per capitoli le criticità presenti nella documentazione, ed abbiamo operato dei richiami alle osservazioni, grazie alle quali abbiamo individuato queste criticità, ed abbiamo operato dei rilievi, che sono quelli che poi effettivamente presenteremo alla Segreteria tecnica.

Cominciamo dalle opere di urbanizzazione.

L'osservazione del CAP Holding e dei Comuni della zona che sono Legnano, Uboldo, Villa cortese, Nerviano, Canegrate, Busto Carolfo, San Vittore Olona, Parabiago e San Giorgio, dice che non è stata fatta la stima degli abitanti equivalenti dell'opera, e quindi non si sa neanche se la potenzialità del depuratore di Canegrate sarà in grado di recepire tutti i reflui derivanti dall'opera.

In più l'osservazione sempre di CAP Holding ricorda che le opere fognarie dovranno essere interamente posate su suolo pubblico. Ma dove andranno queste opere fognarie? Nella documentazione non è detto, e non sappiamo se, per esempio, bisognerà fare qualche esproprio per posare queste opere.

Sugli standard si è già espresso l'Assessore. Io vi faccio notare che degli standard parlano le osservazioni di tutti i Comuni della zona, e un'osservazione puntuale del Comune di Legnano.

A noi effettivamente la quantificazione degli standard prevista pare minimale, se non addirittura incongrua.

Di questa immagine avete già parlato prima. Anche dell'area ne avete già parlato. La situazione di quell'area viene trattata da diverse osservazioni: da un'osservazione del Comune di Parabiago, del Comitato La Terra, di Medicina Democratica, della Confcommercio, di Legambiente, dell'Unione dei Commercianti di Varese, della Lega Nord e dell'Associazione Pronatura.

Si dice che quell'area non è valutabile come area degradata, ma soprattutto che questo intervento porterebbe nella direzione di un incremento dell'antropizzazione, andando di fatto, come diceva l'Assessore prima, a creare un continuum edificatorio che impedisce il collegamento tra le aree agricole e le aree boscate.

Vi faccio notare che in quel punto si connettono diversi parchi comunali e di interesse sovra-comunale: il Parco dei Ronchi a Legnano, dei Mughetti, del Rugareto e dei Mulini. Poi dopo ci sarà un'immagine. Quel punto è un punto importante dal punto di vista ecologico.

Qui vedete il corridoio ecologico previsto dalla rete ecologica regionale e l'area. Lì c'è Rescaldina, che si intravede nell'incrocio fra il corridoio ecologico e la freccia, dove c'era prima la freccia del mouse. E' proprio un corridoio ecologico tra i boschi da una parte e le aree dall'altra.

Rescaldina ha ancora la sua identità di tessuto urbano; con questa realizzazione perderebbe questa identità, ma soprattutto si perderebbe la funzione di corridoio ecologico, che per tutti quelli che hanno studiato un minimo di ecologia sanno che è importante.

La cascina. Della cascina parla l'osservazione 19 della Lega Nord, anche altre in realtà. La cascina viene considerata (non dall'osservazione, attenzione) insediamento rurale di interesse storico; non è considerata così dall'osservazione, quindi dal signor Cuchi della Lega, che scrive così, ma dalle norme di attuazione del P.T.C.P., e il P.T.C.P. è la Provincia di Milano, quindi è un Ente retto da politici, governato da politici, però è un Ente Locale. E' uno strumento tecnico il P.T.C.P..

Dei corridoi ecologici parlano ancora l'osservazione di tutti i Comuni, e condividiamo quanto detto nell'osservazione del Comitato La Terra, della Confcommercio e di Livio Zapparoli del Movimento 5 Stelle, che ritiene che l'area oggetto dell'intervento non si possa considerare sottoutilizzata, e neppure a rischio di degrado. E' sotto gli occhi di tutti, basta passare per rendersi conto.

Traffico e viabilità. L'analisi trasportistica non entra nel dettaglio del tema degli impatti viabilistici; questo lo dicono tutti i Comuni della zona, la Confcommercio, la Lega e Legambiente, e di conseguenza non entra nel dettaglio neanche lo studio sugli impatti di incidentalità, inquinamento dell'aria ed inquinamento acustico.

E' interessante questa cosa che fanno notare i Comuni della zona, Medicina Democratica e Zapparoli, che dice che fanno... non dicono esattamente così, che però fa un po' sorridere la considerazione che il traffico con questo intervento sui centri urbani potrebbe diminuire, soprattutto in considerazione della costruzione di piste ciclabili - che non sono nel progetto - e di un eventuale bus navetta dalla stazione di Rescaldina al centro commerciale, però tutti sappiamo che all'Ikea va di solito con i mezzi pubblici, perché si comprano i mobili, mica si comprano cose piccole!

L'osservazione di San Giorgio Villa Cortese e Busto Garolfo si preoccupa a ragione di quello che succederebbe sul SP 12, la Strada Provinciale per Inveruno, soprattutto perché lì è prevista la costruzione di un altro Iper, è prevista da tanti anni, non è ancora stato realizzato, però c'è sulla carta, e quindi negli impatti viabilistici bisogna tenerne conto.

Chi di voi ha provato a fare la Strada Provinciale per Inveruno, o il Viale Toselli di Legnano, sa che cosa vuol dire fare quella strada lì alle sei di sera.

L'osservazione 5 del Comune di Nerviano teme - giustamente - criticità lungo il Sempione, ma soprattutto nell'abitato di Sant'Ilario, che è la scorciatoia che un po' facciamo tutti quando arriviamo dal Sempione e dobbiamo venire verso Rescaldina.

Se avete in mente quella strada lì, secondo me condividete anche voi la preoccupazione dell'Amministrazione di Nerviano.

L'Amministrazione di San Vittore Olona, invece, è preoccupata del Sempione. Perché? Perché, sempre sul Sempione, dove tra l'altro San Vittore Olona ha costruito un altro polo commerciale, ha permesso la costruzione di un altro polo commerciale, il traffico... San Vittore Olona dice: "Le opere infrastrutturali e viabilistiche non comportano in alcun modo una mitigazione del fenomeno di traffico, a dispetto del dichiarato obiettivo di risanamento delle attuali criticità territoriali, ma anzi lo aggraveranno in modo irreparabile, portandolo al totale tracollo".

L'osservazione di San Vittore Olona mi permette, tra l'altro, di dire che dobbiamo porcelo il problema di tutte queste osservazioni di tutti i Comuni della zona.

Non c'è colore politico che tenga: San Vittore Olona ha una maggioranza di centro destra, Parabiago ha una maggioranza di centro destra. Non è questione di colore politico.

Il fatto che tutti i Comuni della zona sollevino queste perplessità ci dice che sono perplessità reali, e non camuffate dagli occhiali del colore politico.

Proseguiamo al Comune di Castellanza. Indovinate un po', si preoccupa della Saronnese! Non è l'unico a preoccuparsi della Saronnese, perché della stessa cosa si preoccupa la Provincia di Varese. Tra l'altro la Provincia di Varese fa notare che valori utilizzati per la stima del traffico non sono quelli previsti dalla delibera di Giunta Regionale del 2013, e quindi vengono ridotti di circa il 50% dell'ora di punta del venerdì, e del 40% in quella del sabato, la metà.

Sempre la Provincia di Varese, il signor Mancini, il Comune di Legnano ed il signor Tesoro, si pongono questo problema: l'analisi trasportistica parte dal presupposto di alcune opere viabilistiche, che per adesso sono solo immaginate, c'è un peduncolo della Pedemontana, per esempio.

Sono opere di cui si parla, ma se avete seguito la cronaca di quest'estate anche il Sindaco di Milano dice "per quell'opera lì non ci sono neanche i soldi", perché già l'opera della Pedemontana è a rischio di default. Quindi l'analisi trasportistica si basa su quelle opere lì, ma quelle opere lì probabilmente non verranno neanche realizzate.

La Provincia di Varese si preoccupa delle rotatorie che porterebbero più traffico di riflesso sulla A8.

L'osservazione di Legnano ritiene approssimate le analisi trasportistiche. Chi di voi conosce Legnano, l'Amministrazione di Legnano ha ragione a porsi questo problema. Legnano dice che

nell'analisi trasportistica non si parla neanche della Via Barbara Melzi di Legnano e della Via Volta, che sono i due assi che collegano la zona di Legnano, zona San Domenico, zona Croce Rossa, con la nostra.

Tutti noi, quando arriviamo da là, facciamo quelle strade; tutti quelli che verranno nel centro commerciale faranno quelle strade, e se voi avete provato a farle sapete qual è la congestione di quelle strade lì nelle ore di punta.

La Confcommercio dice sostanzialmente le stesse cose, preoccupandosi a sua volta ancora della A8.

La Provincia di Milano (altro Ente governato dal centro destra, ma non conta in questo caso) parla dell'analisi viabilistica che sottostima il carico veicolare. Soprattutto, attenzione, la parte in grassetto dice: "Si evidenzia che il P.T.C.P. della Provincia di Milano ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di circolazione viabilistica, e prevede che i nuovi insediamenti non aggravino neppure limitatamente le condizioni di congestione, ma concorrono alla soluzione dei problemi esistenti".

Quindi ci sono dei problemi oggi, faccio un insediamento, quell'insediamento dovrebbe aiutare a risolvere i problemi che ci sono oggi, e non portarne di nuovi.

L'osservazione di Medicina Democratica è sottile, ma dice una cosa importante. Ve la leggo: "Il pubblico si attiva per migliorare presuntivamente le condizioni di traffico (perché deve fare quelle strade di cui parlavo prima, che adesso sono solo immaginate) e l'accordo gira a suo favore tale cornice per raggiungere un intervento che attira traffico, e che a sua volta necessita di una specifica infrastruttura viaria, che però è esterna all'accordo, ovvero è ancora a carico degli Enti Pubblici".

E quindi questa osservazione sottende il venir meno dell'interesse pubblico, che è quello che fa partire un accordo di programma.

L'osservazione del Comune di Legnano anche richiama che non si ritrova nella documentazione un'illustrazione esaustiva delle motivazioni di pubblico interesse sottese all'intervento proposto.

Che cosa rileviamo noi in sintesi? Intanto rileviamo una cosa curiosa: per simulare le ore di punta l'analisi trasportistica considera solo il venerdì ed il sabato, non considera per esempio la domenica, e non considera i periodi a maggior congestione veicolare. Tutti noi sappiamo cosa succede sulla Saronnese la domenica pomeriggio nel periodo prenatalizio.

Noi diciamo che ipotizzare analisi viabilistiche che comprendono arterie con tempistiche di realizzazione incerte comporta una sicura ricaduta immediata sulla viabilità esistente. Se si vuol fare un intervento così e si prevede quella viabilità, forse bisognerebbe aspettare che quella viabilità venga realizzata, in sostanza.

Quindi sono preoccupanti le ricadute ambientali, che ricadrebbero in modo preponderante sul nostro Comune, sul Comune di Cerro meno, ma chi subirebbe le maggiori ricadute del traffico è proprio il nostro Comune, e forse quello di Legnano. E quindi si ritiene insufficiente l'analisi trasportistica prodotta.

Stessi discorsi, l'ASL Milano 1 (l'ASL Milano 1 non è un Ente retto da politici), che dice che non sono presenti, ma occorre prevedere opere di mitigazione dell'inquinamento acustico, e soprattutto opere che monitorino l'inquinamento post operam.

Anche il Comune di Legnano fa un po' lo stesso rilievo, che condividiamo anche noi, e quindi nel progetto bisognerebbe prevedere anche la realizzazione di tutte queste opere per monitorare quello che succederà dopo.

L'osservazione di Confcommercio, invece, sottolinea che lo studio degli impatti atmosferici in un insediamento tanto grande, in una zona tanto critica, è già importante in fase di VAS, e quindi non si può rimandare ad un altro momento, deve essere già contenuto in questa documentazione. Noi condividiamo, appunto, le valutazioni.

Acque falda. La zona dove dovrebbe sorgere il complesso la conosciamo: di fianco c'è la Cromos, e gli studi recenti parlano di un inquinamento nella falda sotto la Cromos; dall'altra parte c'è la discarica di Cerro Maggiore.

Noi ci chiediamo, insieme alle osservazioni che lì vedete, se la fase di cantiere, quindi tutti i lavori del cantiere, soprattutto anche perché è prevista la realizzazione di pozzi per uso idropotabile, possa inquinare anche la falda sottostante, e se poi la presenza dell'opera anche possa portare ad un peggioramento delle condizioni delle falde.

Consumo di suolo, ne abbiamo già parlato ampiamente. Vi leggo solo la frase riportata nel nuovo P.T.C.P., che dice: "L'introduzione di nuovo consumo di suolo è ammessa unicamente qualora sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale già disposte dagli strumenti urbanistici vigenti". Soglia, per fortuna, che non abbiamo ancora raggiunto dal P.G.T. di Rescaldina.

Quindi i nostri rilievi riguardano quello che abbiamo detto prima, la perdita di funzionalità ecologica, e poi soprattutto la criticità dovuta alla sommatoria abnorme, perché l'Assessore prima vi ha fatto vedere quello che dovrebbe succedere nell'ipotesi di Cerro Maggiore di tutta quell'area, quindi, dalla sommatoria abnorme delle superficie commerciali, i cui effetti cumulati non sono considerati nella VAS, e invece lo dovrebbero essere.

Lavoro e commercio, quello che dicevamo prima: oltre allo studio della Confcommercio, che è riportato anche nella sua osservazione, non ci sono altri studi. Forse ci sono, non li conosciamo. In una Commissione mi sembra che anche il Consigliere Magistrali avesse detto che anche lui non li aveva visti questi studi, o comunque che non sono presenti nella documentazione ufficiale.

Lo studio della Confcommercio parla di un saldo negativo di 244 unità, ma, attenzione, numero sottostimato, perché relativo alle strutture di vicinato, senza tener conto delle ulteriori perdite occupazionali, qualora altre grandi e medie strutture di vendita scendano al di sotto dei valori minimi di redditività per la gestione commerciale, cioè una osservazione di una struttura commerciale della zona che dice "io sfiderò i politici di Rescaldina e Cerro, io li vorrò vedere venire a spiegare ai miei dipendenti perché avranno perso il lavoro".

Quindi non nuovi posti di lavoro, ma addirittura dovremmo spiegare a chi lo perderà perché lo ha perso. Ci assumiamo con questa scelta una responsabilità grossa, perché non ci sono studi che dicono che cosa succederà alle altre grandi strutture nell'intorno.

Livio Zapparoli, tra l'altro, fa notare che lo studio è stato fatto su un'analisi del 2008, e quindi non comprende, per esempio, il Rescaldina Village, la Carbonaia di San Vittore e la Cantoni a Legnano, che non sono strutture piccole.

Ambito TR8. L'ambito TR8 sono 8.500 metri quadri, scollegati dall'accordo di programma, ma subito li sopra, per cui è previsto anche che bisogna fare la viabilità che porti a quell'ambito lì.

Lo diceva prima l'Assessore: quell'ambito è citato nella documentazione, ma non fa parte ufficialmente dell'accordo, non si riesce a ricostruire bene la realtà di quell'ambito lì. 8.500 metri quadri di superficie commerciale in più, che vengono trattati come una cosa a parte, e invece secondo noi andrebbero trattati come un unicum, con tutto il resto del progetto.

Negli atti pubblicati non si riscontrano previsioni di opere mitigative, invece secondo noi dovrebbero già esserlo, ma da questo punto ridò la parola all'Assessore.

Ass. LAINO MARIANNA(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Dall'analisi delle osservazioni che sono pervenute molti rilievi riguardavano la convenzione, o la bozza di convenzione proposta all'interno della documentazione.

La convenzione è l'unico atto che mette in fila gli adempimenti di amministrazione e dell'operatore, e quindi pone i paletti delle regole che dovrà seguire questo ambito.

Vista la delicatezza e l'importanza, abbiamo, a partire sempre dalle osservazioni, fatto un'analisi puntuale sui contenuti di questo documento, che è un po' il cuore dell'ambito A1.

Nelle premesse viene individuata la finalità, che praticamente dice che la presente convenzione ha la funzione di disciplinare alcune opere infrastrutturali relative al riassetto e alla connessione del nuovo insediamento con la viabilità primaria di accesso all'area, oltre che di completamento e adeguamento della viabilità di interesse regionale, che non si sa bene quale, con precisazione che l'accordo di programma e gli atti unilaterali ad esso connessi definiscono e disciplinano le vicende giuridiche di adempimento degli obblighi assunti dall'attuatore in relazione ad opere e misure di mitigazione e compensazione, anche misure di compensazione e mitigazione non c'è traccia poi nel proseguo della convenzione.

Anche qui, sempre legato ai possibili obiettivi, non si trova traccia neanche di una viabilità sovra-comunale, tanto è vero che il tratto che viene previsto è una viabilità squisitamente comunale.

Il tema della proprietà, disponibilità, ve l'ho accennato prima, ma che è fondamentale, perché l'articolo 2 individua quelle che dovrebbero essere oggetto di proprietà, che non corrispondono

neanche con quanto individuato nell'elaborato A4, l'estratto di mappa in violazione della proprietà che vi ho fatto vedere prima.

Le discordanze tra proprietà, cessioni che non si capiscono, si ripercuotono inevitabilmente su quelli che sono gli impegni poi che stanno alla base di questa convenzione.

Adesso scorro velocemente, perché molte cose le abbiamo già dette e ridette. Questo è il tema un po' delle proprietà cessioni.

La disciplina delle aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Questo punto parla esplicitamente di cessioni, ma non risultano, da quanto lui ha dichiarato, tra le sue proprietà. E quindi c'è un evidente contraddizione all'interno del testo.

Anche sull'asservimento c'è sempre questo dubbio che si rincorre, che non si sa bene a quali aree si riferiscono.

Poi c'è questo inciso che dice che praticamente l'accesso pubblico a queste aree, che sono lo standard, quindi l'utilità pubblica, potrà venire nei giorni e negli orari di apertura al pubblico del centro commerciale, e il Comune potrà chiederne non più di tre giorni all'anno di apertura del parcheggio, oltre l'apertura del centro commerciale.

Insomma, si evidenzia che le aree a verde dovrebbero essere, sì, controllate da apposita convenzione che ne definiscono le modalità di fruizione e manutenzione ordinaria e straordinaria ma, essendo di interesse pubblico dello standard, non dovrebbero essere in alcun modo vincolate all'apertura del centro commerciale, né tanto meno vincolata all'apertura straordinaria per un numero massimo di tre giorni.

Cioè se è il verde che Rescaldina chiede come standard, deve essere un verde che il cittadino può usare, non deve essere condizionato e subordinato all'apertura del centro commerciale, se no vuol dire che è il suo verde pertinenziale, e quindi non viene computato nello standard, e vuol dire che comunque deve dare al Comune i soldi per cui non lo individua.

Questo stratagemma di individuare quale standard l'area pertinenziale, se non la fascia di rispetto stradale, è poco cautelativo dell'interesse pubblico.

Qui c'è anche quest'altra cosa molto particolare dove l'operatore potrà quindi presentare una o più richieste di permesso di costruire, determinando a propria discrezione le consistenze; conseguentemente gli importi degli oneri di urbanizzazione dovuti saranno calcolati proporzionalmente, eccetera.

Praticamente noi abbiamo un unico intervento, che si presenta come un unico edificio, ma in realtà l'operatore si è riservato di frazionarlo in piccoli pezzi. Non solo si è riservato di frazionarlo in piccoli pezzi, ma ad ogni pezzo calcolerà in quel mentre quanto saranno gli oneri dovuti.

Ma soprattutto in un ulteriore passaggio dice che lo standard sarà quantificato ed identificato in quella fase lì, e potrà essere modificato a suo piacimento fino all'ultima variante.

Una convenzione stabilisce una pattuizione. La pattuizione deve chiara all'inizio: io devo sapere quella che è l'utilità pubblica. Poi magari ci possono essere piccole sistemazioni, ma non può essere lasciata completamente alla discrezione del privato, tanto più che questa parcelizzazione eventuale, che può anche avere senso, deve essere definita adesso, non può essere definita man mano, cammin facendo dall'operatore, e quindi anche questa parte sicuramente è molto discutibile.

L'esproprio. Anche questo passaggio è abbastanza ermetico, perché dice "qualora si renda necessario l'impiego di aree di proprietà di terzi", quindi qualora si renda necessario non si sa bene quali sono, dove sono, eccetera, "e comunque di soggetti diversi dal lottizzante, i Comuni si impegnano ad acquisire la disponibilità nel più breve tempo possibile, anche facendo ricorso a procedure espropriative".

Quindi ci impone anche il reperimento delle aree, nel caso sia necessario, a danno sicuramente di qualcun altro, che non sappiamo bene chi sia, perché non sono individuate.

Qui si ripete che dal progetto non è dato sapere quali sono le aree che potrebbero essere oggetto di esproprio.

L'altra ricaduta negativa che ha questo elemento è che, non essendoci tempi di subordine di una fase con l'altra, noi potremmo essere nella condizione di dover mettere velocemente le aree a disposizione, ma di fatto essere bloccati con le procedure espropriative, per cui a quel punto dovremmo anche pagare i danni per eventuali ritardi.

L'altro tema della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, che appunto nella convenzione viene richiamato, cioè dice che questo decreto di approvazione ha quella valenza lì, pone molti dubbi da un punto di vista dei contenuti di tutto l'ADP e della procedura che è stata seguita.

Sullo standard è già stato detto, e qua si ripercorre un po' anche nella convenzione con questa individuazione, che è sicuramente discutibile. E anche qua, nel definire, dice: "Resta inteso che l'effettiva dotazione di aree per standard a verde a parcheggio d'uso verrà identificata e quantificata contestualmente al rilascio dei titoli edilizi", cioè identificata e quantificata non in sede di convenzione, ma in sede di titoli edilizi.

Sto leggendo delle parti testuali quando sono virgolettate.

Realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo. Anche qui, appunto, si richiama il fatto che le opere a scomputo devono rispettare i dettami della normativa dei lavori pubblici, nello specifico l'articolo 45 della 12, che appunto parla di un progetto che ha una definizione sicuramente diversa da quella che viene presentata.

Il rilievo è che, appunto, alla luce di questa normativa, che dice che le caratteristiche tecniche di tali opere devono essere esattamente definite, si ritiene assolutamente inadeguato il progetto presentato, ma non è un virtuosismo il progetto, il progetto fa capire qual è l'impegno del Comune e qual è l'impegno dell'operatore, che con questo tipo di elaborazione non è per niente chiaro.

Il collaudo è un altro elemento dove il collaudo è una prerogativa per legge dell'Ente Pubblico. Il collaudo si fa alla fine, e quindi l'Ente Pubblico controlla se le opere sono state fatte con i criteri corretti. Va bene che l'operatore si fa carico delle spese di collaudo, non sicuramente del collaudo come previsto nell'articolato della convenzione.

Garanzie finanziarie. Anche qui le garanzie fidejussorie di fatto non coprono tutti gli impegni che vengono assunti dall'operatore, ma sono solo parziali. Il cronoprogramma è una grossa carenza, perché in tutto il progetto, in particolare nella convenzione, manca un cronoprogramma.

Il cronoprogramma stabilisce le tempistiche, e poi di realizzazione delle varie parti, per cui dicendo che le opere pubbliche probabilmente, la strada che serve a cedere all'ambito deve essere realizzata prima che si concluda il centro commerciale banalmente.

Comunque, per legge, è obbligatorio che ci sia questo elaborato che definisca le tempistiche, e a cascata, in base a questo elaborato e alle tempistiche, si determinano le sanzioni.

Qui manca completamente, c'è soltanto la validità di dieci anni della convenzione, e quindi anche le sanzioni sono un capitolo vuoto, cioè non ci sono di fatto sanzioni per l'operatore, perché non ci sono tempi che deve rispettare.

Sulle varianti, anche qui si riserva la facoltà di farlo, non si capisce bene con quale procedura. Il rilievo è che se io faccio una variante, la variante segue l'iter che ha portato all'approvazione di quel progetto, quindi se io faccio una variante, la variante deve essere una variante all'accordo di programma, e quindi l'iter dell'accordo di programma, non ci possono essere questi tipi di scappatoie, ma non ci possono essere per legge.

Asservimento urbanistico e trasferimenti volumetrici. Non siamo riusciti a capire il senso di questo articolo, perché può avvenire solo nel momento in cui io ho diversi comparti. Questo è un unico comparto, e quindi la volumetria è quella, e non si capisce. Probabilmente un refuso.

Io volevo solo dire una cosa, che nel passaggio delle slide è scappata. La manutenzione della viabilità è interamente a carico del Comune, ed ha un peso significativo, perché dalla stima fatta dagli uffici si parla di un costo di 100.000 euro all'anno.

Se voi pensate al nostro bilancio appena approvato, capite che 100.000 euro di manutenzione per quella strada in un anno è un costo altissimo; costo che viene sottratto, per forza di cose, da altri servizi, cioè la coperta è sempre quella, quindi poter sostenere questo tipo di manutenzione vuol dire tagliare su dei servizi alla persona, piuttosto che alle categorie più fragili.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mi sono tenuto la conclusione, perché le preoccupazioni che esprimiamo nelle considerazioni finali sono le preoccupazioni di un Sindaco, di un'Amministrazione che deve rendere conto ai suoi cittadini, di un'Amministrazione che ha davanti i suoi cittadini.

Le criticità le abbiamo già espresse tutte. Mi piacerebbe, per esempio, che sul tema della viabilità riflettessimo sul fatto che la viabilità va, per esempio, ad interrompere la pista ciclabile che va a Legnano, chiusa quella pista ciclabile, soprattutto per i ragazzi che vanno a scuola.

Mi piace riflettere sul fatto che se, come dicevo prima, non viene realizzata tutta quella viabilità che è ancora in previsione, il traffico insisterà soprattutto sul nostro paese.

E' utile secondo me anche pensare nel concreto: quali strade noi facciamo per andare all'ospedale di Legnano? Facciamo la strada che noi chiamiamo la Costa, andiamo in Via Barbara Melzi a Legnano, oppure facciamo la Saronnese.

Quanto tempo ci vuole oggi per raggiungere l'ospedale di Legnano alle sei di sera? Quanto ci vorrà dopo per raggiungere l'ospedale di Legnano alle sei di sera, o per aspettare un'ambulanza?

Manca una verifica delle ricadute occupazionali sui negozi di vicinato. Prima io ho accennato soprattutto alla grande distribuzione, perché è quella che non è compresa nello studio della Confcommercio, ma manca una verifica delle ricadute occupazionali sui negozi di vicinato.

E non mi vengano a dire, come è stato fatto con altri centri commerciali, che i nostri negozianti avranno delle facilitazioni per trasferirsi lì, perché non è quella la soluzione!

L'area. L'area, l'abbiamo detto, non è un'area degradata. L'abbiamo sotto gli occhi tutti: quella non è un'area degradata.

La bozza di convenzione ci risulta parziale, gli impegni economici non sono ben definiti a causa della insufficiente definizione progettuale.

Il progetto quindi sottovaluta gli impegni economici da parte dei Comuni, prevede dei procedimenti espropriativi. Tutti noi abbiamo in mente: pensiamo che ci espropino un terreno.

Adesso proviamo a pensare se quel terreno ce lo espropriano per permettere la costruzione di un centro commerciale.

Infine ci diciamo anche quello, l'abbiamo già detto: è un intervento di cui oggi non ci è dato sapere quali saranno le ricadute. Non ci è dato sapere quali saranno le ricadute a qualsiasi livello.

Quanto impegnerà la Polizia Locale? Quanto impegnerà i Carabinieri quel centro commerciale? I Carabinieri e la nostra Polizia Locale sono già molto impegnati nel centro commerciale che già abbiamo. Quando ce ne sarà un altro, saranno risorse tolte al nostro territorio?

Ricadute sulla salute. Abbiamo visto il CAP, la ASL, dicono che quelle ricadute non vengono considerate.

Ricadute in generale sulla qualità della vita dei cittadini e, scusate, ma noi ci sentiamo garanti della qualità di vita dei nostri concittadini.

Ci scusiamo se questa presentazione ha un po' sforato tutti i tempi previsti, però la questione è complessa. Se vogliamo presentarla ai Consiglieri, se vogliamo presentarla anche ai cittadini, la diretta streaming, ai cittadini presenti questa sera, il tempo è necessario.

Una presentazione così non è mai stata fatta. Noi la offriamo ai Consiglieri, e poi chiederemo ai Consiglieri di approvare questo documento, perché noi lo possiamo consegnare a chi deve effettivamente rispondere alle osservazioni, lo consegniamo perché sappia che dietro questo documento non c'è semplicemente la mia persona e la persona dell'Assessore, ma c'è tutto il nostro Consiglio Comunale, e con noi i nostri cittadini.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA(Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per sottolineare il fatto che, al di là poi delle posizioni personali che ogni Gruppo Consiliare può avere su Ikea, le criticità che sono state rilevate con questo documento sono criticità oggettive e pesanti, di cui non possiamo non tenere conto.

Devo dire che con questo documento la VAS è stata smontata pezzo per pezzo, e quindi è stata attuata una ricostruzione esatta e puntuale di quelle che sono le criticità che riguardano tutto il discorso dell'area di cui abbiamo parlato fino adesso.

Mi sento di ringraziare il Sindaco, l'Assessore e gli uffici che hanno provveduto ad elaborare un documento così completo e così importante, e di conseguenza il nostro voto non potrà che essere a favore di questo documento.

Cons. COLAVITO PIERANGELO(Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Cosa dire? Sicuramente noi nel Movimento siamo non a favore, favorevolissimi a questa cosa. Siamo partiti dall'insediamento, dove abbiamo detto subito alla Giunta di lavorare per no-Ikea, ma non solo no-Ikea, qualsiasi tipo di centro commerciale che venga creato sul territorio.

Su questo noi abbiamo presentato un'osservazione in collaborazione, Livio Zapparoli è nostro Consigliere a Cerro Maggiore del Movimento.

Il nostro voto sarà sicuramente a favore, e qualsiasi collaborazione per poter dire no al consumo di suolo e no a questo progetto.

Ripeto quello che ha detto il Consigliere Crugnola: tutte le osservazioni (sono contento anche che ci sono tante osservazioni di cittadini e di comitati, oltre a quelle dei Comuni) hanno smontato questa VAS. Quindi favorevoli.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Devo dire che sono meravigliato di questa presentazione di questo documento, come avevo già avuto modo di osservare in sede di prima riunione della Commissione Urbanistica; meravigliato perché mi sembra un po' al di fuori di quella che è la normativa prescritta.

In questo documento si è fatto semplicemente un riassunto di tutte le osservazioni che sono arrivate, che dal punto di vista propedeutico di quelle che possono essere le necessarie conoscenze può anche andare bene, perché viene un po' raccolto quello che è tutto l'insieme, però dal punto di vista procedurale giuridico non ha nessuna aggiunta, anche perché poi alla fine il risultato di questo è che vengono prese le osservazioni così come sono, vengono più o meno evidenziate o accentuate, dopodiché non è che c'è in questo momento un'espressione del Consiglio che deve entrare nel merito delle osservazioni, anche perché non compete, è stato detto all'inizio che la competenza di questo è l'Autorità procedente, che dovrà esprimersi sulla osservazione. E' un dato tecnico.

Il Consiglio Comunale quando si potrà esprimere? Si potrà esprimere quando avrà... anche perché in questa fase non abbiamo ancora tutta la completezza, e quindi non siamo in grado di esprimerci. Qui si chiede un atto di indirizzo, cioè è il Sindaco che va alla riunione e dice "porto queste cose", ma le avrebbe portate lo stesso, anche senza essere qui in Consiglio Comunale.

Va bene il fatto di ricostruire la cosa, però da un punto di vista giuridico o di atto in sé, il Consiglio Comunale non viene chiamato ad esprimere nulla, quindi è soltanto un appoggio "politico" che il Sindaco chiede, che probabilmente vuole avere da parte del Consiglio, per cui non vedo il Consiglio cosa viene ad essere chiamato in questa fase con questo tipo di delibera, proprio perché non si è fatto altro che fare un riassunto di quelle che sono le osservazioni, e su queste non c'è tutto quello che può essere il resto su cui poi il Consiglio Comunale, perché mancherà poi quello che potrà esserci nella VIA, quello che potrà essere nella Conferenza di Servizi, quello che ci potrà essere in tutte quelle che sono le nuove disposizioni previste dal DGR del dicembre 2013 della Giunta Regionale, quindi c'è tutto un insieme di cose su cui poi il Consiglio Comunale, quando avrà tutti questi elementi, potrà effettivamente esprimersi in questi termini.

Se il discorso è "cosa facciamo per l'Ikea?", in questa fase non mi sembra che ci sia una proposta in questo senso, si dice soltanto che andremo a portare questa documentazione in fase tecnica e, giustamente, ci sono delle osservazioni, qualcosa è stato aggiunto, è stato messo un discorso di cercare di portare, cioè di dire anche Rescaldina cosa vuole, perché mi sembra di aver capito che su alcune cose si è messo l'accento, mi sembra giusto, se siamo l'Amministrazione di Rescaldina bisogna pensare anche eventualmente, nel momento in cui c'è la discussione, a verificare quali sono gli indotti su Rescaldina, quindi quelle che sono tutte problematiche diverse.

Bisognerà chiedere ovviamente anche il discorso di quelle che possono essere eventuali ricadute occupazionali, perché vedo che da una parte c'è la preoccupazione per la perdita dei posti di lavoro, però dall'altra ci può essere anche magari un'eventualità di aggiunta di posti di lavoro. In questa fase non abbiamo elementi scientifici che ci dicono in un modo o in altro.

Bisognerebbe fare lo studio, bisognerebbe magari appoggiarci a qualche studio universitario per poter arrivare a definire un po' più oggettivo quali possono essere gli impatti, perché mi sembra che questo è il percorso che si vuol portare avanti, perché mi sembra che vi si chieda soltanto questo tipo di aspetto.

Poi il soggettivo o non soggettivo in alcuni elementi, è vero, ci sono tante cose, cioè la legge determina alcuni canoni su cui vanno determinati, però un esempio, un piccolo esempio, tanto per

dire oggettivo o non oggettivo, molto banale, cioè quando si parla dell'insediamento rurale di importanza storica.

L'insediamento rurale di importanza storica era un manufatto degli anni '40, di 50 metri quadri, che è stato trasformato in abitazione. Anche lì bisogna anche capire realmente quella che è la realtà storica, perché è facile poi definire, per cui anche questo è oggettivo, però il riferimento è un qualcosa di diverso. Non che questo comporti granché, però è per dire che molte volte anche il soggettivo e l'oggettivo poi viene trasformato.

Io non ritengo che questo tipo di delibera possa avere una approvazione, cioè prendo atti che è stata presentata questa, dal punto di vista giuridico non vedo quali sbocchi possa avere; sono contento che si parli di Rescaldina, e quindi di problematiche di Rescaldina, e non di altri, perché secondo me quando anche sento certe osservazioni, soprattutto sui centri commerciali, o di problematiche sulle strade, di Comuni limitrofi, quando non ci hanno mai chiesto nulla, molte volte mi fanno sorridere. Penso ad esempio a Legnano e al problema che ci ha creato sul traffico della Saronnese, proprio con tutta l'area industriale creata.

Quello che succede anche tra i Comuni, che molte volte si definiscono le cose, però ognuno poi guarda... Quindi mi sembra giusto che alcune osservazioni sono state fatte, tipo la manutenzione della strada, che debbano essere verificati quali possono essere gli standard reali, verificati esattamente gli oneri indotti e successivi che ci potranno essere, che saranno definiti ovviamente tutte le altre figure giuridiche che sono previste poi nell'andare con ADP.

Dal mio punto di vista non farò che dare la mia astensione su questa delibera, proprio per i motivi che dicevo prima.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Da un certo punto di vista lelo diceva che era già stanco di parlare della A.S.S.R. dopo tre settimane, figuriamoci io di Ikea dopo due anni che si discute in questo Consiglio! Però volentieri porto ovviamente il mio contributo.

Anche questo documento a me francamente non convince. Apprezzo lo sforzo tecnico, lo devo riconoscere, l'ho già fatto anche in Commissione. E' una cronistoria ben costruita, uno sforzo anche notevole da parte degli uffici, dell'Assessorato nel predisporre un documento che sicuramente farà riflettere tutti, cittadini e Consiglieri, e che evidenzia prevalentemente delle criticità. E' ovvio, sono delle osservazioni.

Io mi sarei aspettato anche più osservazioni, sono 25 alla fine tra Comune di Rescaldina e Cerro, prevalentemente di Enti, Comuni, ASL, ARPA, CAP, che sono anche osservazioni molto tecniche, qualche associazione, pochi cittadini.

E questo sinceramente mi ha perplesso, perché abbiamo assistito a manifestazioni quasi oceaniche, popolazioni contrarie al progetto, ma poi di fatto osservazioni concrete alla VAS da parte dei cittadini ne sono arrivate tre o quattro, credo, ben poche.

Sono perplesso perché io sinceramente mi sarei aspettato una presa di posizione politica, prima che tecnica, un po' più forte da parte di questa Amministrazione.

Si è contrari all'Ikea, lo si dica, e lo dico a Michele Cattaneo. E' quasi pleonastico fare osservazioni, riunioni su riunioni, valutare addirittura l'impatto della rete fognaria, capire insieme al CAP se i tecnici di Ikea hanno tenuto in considerazione quello che può essere l'impatto della rete fognaria sul depuratore di Rescaldina o di Canegrate.

Se è contraria all'Ikea, lo dica questa Amministrazione, ma in maniera serena. Lo avete sostenuto in campagna elettorale, qualcuno dice che avete vinto le elezioni per questo, basta una lettera molto più semplice da parte del Sindaco, indirizzata al Sindaco di Cerro, alla Segreteria tecnica, alla Regione, dicendo "signori, siamo contrari all'Ikea per queste motivazioni, ci sfiliamo dall'accordo di programma". Basta.

Manca una presa di posizione politica forte da parte dell'Amministrazione, cioè ci si trincerava dietro ad argomentazioni tecniche, alcune delle quali - mi ha preceduto il Consigliere Casati - anche condivisibili; è ovvio che la bozza di convenzione avrebbe dovuto essere rivista, se mai si dovesse procedere nel percorso sicuramente si dovrà rivedere, però, davvero, ci sono alcune osservazioni che mi lasciano francamente perplesso.

Io vado un po' a braccio, ma per farvi capire anche quale può essere la nostra posizione.

Il procedimento espropriativo. E' ovvio che anche noi siamo contrari ad un procedimento espropriativo, non appartiene alla nostra cultura politica. Per chi pensa che la proprietà privata sia ancora sacra e inviolabile, come veniva prevista dallo Statuto Albertino, ma si scrive in convenzione che ovviamente l'assenso del Comune di Rescaldina si darà nel momento in cui l'operatore è in grado di dimostrare la proprietà dei terreni. Questo è palese, pacifico.

Il procedimento espropriativo, "pensate il cittadino che verrà espropriato", ma stiamo scherzando? Ma è ovvio che o la proprietà è in grado di recuperare preventivamente e di dimostrare la disponibilità dei terreni, altrimenti sarei io il primo a dire di no. Non facciamo degli allarmismi, ci mancherebbe altro.

Sul concetto di degrado ci siamo già un po' scontrati. Esistono sicuramente – mi sono informato – delle definizioni anche tecniche. Soggettivamente è il mio parere, conta davvero come il due di picche a Rescaldina, ma non mi sembra francamente un'area particolarmente pregiata; non sarà degradata, ma non è particolarmente pregiata.

Non parliamo di quella fascia boschiva straordinaria, bella, che abbiamo a nord-ovest, Parco del Rugareto. Insomma, parliamo di un pezzo di terra, ahimè, in questo periodo anche invaso dall'ambrosia, fra l'autostrada, la Saronnese, la Via Marco Polo e la Via Barbara Melzi.

Corridoio ecologico! Ma che corridoio ecologico? Dov'è il corridoio ecologico? Il corridoio ecologico si ferma alle spalle della Lisap. Già la Saronnese si ferma lì, perché di fatto interrompe tutto quel bellissimo corridoio ecologico che Livio Borghi ha disegnato sulle sue cartine, ma si ferma alla Lisap. Cosa centra quell'area lì sul corridoio ecologico?

Ci sono tanti problemi tecnici: calcolo degli oneri, calcolo degli standard. E' ovvio, si risolvono, ci mancherebbe altro! Ma quale progetto arriva perfetto in Comune. Assessore, mi perdoni, io non ne ho mai visto uno. Non mi viene un progetto, ma anche di una residenza privata, che non c'è una leggera correzione degli oneri di urbanizzazione, del calcolo degli standard? Ma ci mancherebbe! Ma non penso siano questi i problemi che ci fanno in qualche modo impedire dal proseguire in un'eventuale trattativa con l'operatore.

Sono tutti preoccupati da Ikea anche gli altri Comuni! Ma viva Dio, ma quando hanno fatto le due Esselunga a Legnano il Comune di Legnano, però, non ha pensato a Rescaldina e ai paesi intorno! Quando hanno fatto la Esselunga a Castellanza, il Comune di Castellanza non ha pensato a Rescaldina e ai paesi intorno! Quando San Vittore Olona ha piazzato tutto quello sfogo di centri commerciali sul Sempione, non si è preoccupato di quelle che erano le ricadute sui Comuni vicini.

Adesso tutti si preoccupano di Ikea. Ma per favore, ma per favore!

Il calcolo del traffico il sabato, il venerdì, no la domenica, questo mi era stato detto, è previsto per legge: il progetto va fatto sui flussi di traffico il sabato e al venerdì, e in genere si somma il traffico diretto al centro commerciale con il traffico pendolare.

Alla domenica il traffico pendolare non c'è. Diceva bene il Sindaco in Commissione, un buon amministratore dice "noi abbiamo il problema della domenica, vista la presenza del centro commerciale facciamo fare uno studio sui flussi di traffico anche domenicali". Benissimo, è un'integrazione che è anche corretto fare.

La manutenzione della strada. Anche Auchan aveva addebitato la manutenzione della strada di Via Marco Polo al Comune di Rescaldina. Che manutenzione abbiamo fatto? Abbiamo mai fatto una manutenzione su quella strada? In convenzione si può inserire la manutenzione della strada a carico dell'operatore.

Perché noi avevamo - ricordo - aderito a quella proposta? Perché in un momento ovviamente di difficoltà, di grave recessione che stiamo vivendo, pensare che un operatore comunque importante, una multinazionale come Ikea voleva investire sul nostro territorio, pensavamo che potesse essere un'opportunità di sviluppo non soltanto per Rescaldina, per Rescaldina, per Cerro e per gli altri paesi vicini.

Non si è parlato dell'investimento, credo non indifferente, 200-220 milioni di euro che verrebbero investiti in questa area, tra il reperimento delle aree, realizzazione delle infrastrutture, realizzazione della struttura Ikea, che quindi di per sé comunque porterebbero della ricchezza, porterebbero del lavoro, farebbero lavorare imprese del territorio.

Oneri di urbanizzazione. E' stato sbagliato probabilmente il calcolo, ma sicuramente sarebbero oneri di urbanizzazione importanti che entrerebbero nelle casse comunali in un momento storico

particolarmente infausto, e che consentirebbero anche ai Comuni di Cerro e Rescaldina di realizzazione qualche opera pubblica in più e fare qualche manutenzione stradale in più.

E poi i posti di lavoro. E' ovvio che allora era stata prospettata addirittura l'ipotesi di 1.000 posti di lavoro, con un decremento di 200-300 posti di lavoro. Questo è quello che sosteneva - parere di parte - l'operatore. Francamente pensare di buttare via 1.000 posti di lavoro, con un saldo occupazionale di 700, con i tempi che corrono, francamente potrebbe essere da incoscienti.

Certo, non esiste ancora uno studio, questo è quello che sosteneva l'operatore, ma nulla vieta di fare un studio coinvolgendo istituti, anche universitari, competenti in materia.

Ricordiamo che comunque a monte c'è l'Osservatorio di Regione Lombardia (questo è previsto proprio dalla legge che disciplina l'accordo di programma), che con strumentazioni statistiche e scientifiche fa un calcolo preciso del saldo occupazionale, ed è ovvio che se il saldo occupazionale fosse inferiore, sarebbe la Regione Lombardia stessa, un Comune anche come Rescaldina a dire per primo di no.

Quindi la preoccupazione del Sindaco di dover spiegare a coloro che dovessero perdere il posto di lavoro non c'è, ci mancherebbe. O il saldo occupazionale è positivo, o altrimenti non si fa l'operazione.

Ad oggi rimane soltanto lo studio dell'Unione Commercianti, che effettivamente parla però di 840 unità, quindi parla di 800 posti di lavoro. Certo, a questi prevede, secondo me con uno scenario infausto, perché dovrebbero chiudere tutte le attività commerciali presenti sul territorio, a partire anche dalla grande struttura, perché si parlava della chiusura del Mercatone Uno, della chiusura di Gran Casa quasi di 1.000.

E quindi è ovvio che su questo anche un Comune attento, un amministratore attento avrebbe dovuto fare, o dovrebbe fare uno studio sicuramente approfondito, perché il tema dei costi di lavoro credo in questo momento debba essere quasi prioritario.

Anche la viabilità, su questo ci sono però degli studi, e per Rescaldina, con la realizzazione della tangenzialina a sud, francamente il traffico veicolare, soprattutto sulla Saronnese, nel tratto compreso fra la Bassetti e Auchan migliorerebbe. Ci sarebbero delle ripercussioni negative, questo è vero, su Viale Toselli, sulla Via Barbara Melzi, su Cerro, Cantalupo credo, che avrebbero dovuto poi prevedere degli interventi infrastrutturali migliorativi e correttivi.

Quindi la posizione, che abbiamo anche esplicitato in campagna elettorale, era quella di non disdegnare il progetto. L'insediamento Ikea a mio modo di vedere può essere comunque compatibile e dare anche un'opportunità di sviluppo al territorio. Preoccupava, e continua a preoccupare, la notevole galleria commerciale che era stata prevista. Non a caso noi dicemmo allora sì ad Ikea e no alla galleria commerciale.

Non sappiamo poi se il progetto nella sua complessità sta in piedi, però poteva essere un approccio anche mediato, con tutti gli studi del caso, in modo tale da dare anche ai cittadini una visione complessiva di quelle che sono le positività, che indubbiamente ci sarebbero, e le negatività, che sono anche emerse dal documento di questa sera, e sottoporre il progetto complessivo anche ad un'ipotesi referendaria, quindi chiamare e coinvolgere i cittadini ad esprimersi sì o no al progetto Ikea.

Questa era un po' la posizione del Gruppo, che continuiamo a sostenere.

Anche noi su questo documento non votiamo contro, perché alcune criticità le avevamo già individuate, la necessità di rivedere la convenzione, di mettere a carico dell'operatore la manutenzione della strada, tante situazioni, però molte altre criticità mi sembrano francamente esagerate e un po' troppo di parte.

Quindi ci asterremo sul documento. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sono contento, perché da una parte si dice che il documento che presentiamo è inconsistente, dall'altra sono considerazioni esagerate, quindi inconsistente non è.

Se leggiamo la delibera che andiamo a votare, "ritenuto necessario evidenziare che le criticità del programma e del progetto, così come emerse anche dalle numerose e significative osservazioni pervenute in ambito di VAS, ove non risolte, compromettono il raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico e di riqualificazione, che per questa Amministrazione Comunale sono essenziali

all'avvio del procedimento dell'approvazione dell'accordo di programma in oggetto". Mi sembrano parole chiare.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare il documento che abbiamo appena letto, e anche queste sono parole chiare, perché "approvare" vuol dire che le criticità lì contenute ci sono.

Sono un po' meravigliato che mi si dica che con il dibattito di questa sera non c'è aggiunta al procedimento in corso. A me sembra che invece la aggiunta ci sia. A me sembra che già solo il fatto che siamo qua a discuterne, e che abbiamo fatto un'analisi dettagliata e, a detta dell'opposizione, così dettagliata non era mai stata fatta e presentata, a me sembra che qualcosa, almeno qualche aggiunta al processo ci sia.

Qualche aggiunta al processo c'è, perché il Comune di Rescaldina ha ceduto la competenza al Comune di Cerro su questa fase dell'accordo di programma, su questa fase del percorso, e noi diciamo "ok, hai tu la competenza, ma noi ti diciamo quello che ne pensiamo, perché noi vogliamo avere voce in capitolo su questa questione".

Ad oggi non abbiamo la completezza. Certo, non abbiamo la completezza, però io mi sono preoccupato quando ho sentito dire che abbiamo sentito delle criticità pleonastiche. Non penso che siano questi i problemi, c'è stato detto. Ma ci è stato anche detto "è vero, alcune delle criticità che avete detto ci sono". Ma quando le tiriamo fuori queste criticità?!

Questa VAS è stata pubblicata il 24 aprile, alla fine del percorso dell'Amministrazione precedente, che questa VAS l'ha costruita, e se queste criticità le avevano già in mente forse dovrebbero essere già risolte, ma forse la soluzione di queste criticità è incompatibile con quel progetto.

Questo progetto l'hanno costruito gli uffici insieme all'operatore, quindi se le criticità ci sono, le criticità poi devono essere presenti.

Vi faccio un esempio: la manutenzione della strada che stupiva Magistrali non ce la siamo inventata noi, ma è stata fatta dalla loro Amministrazione; è stata fatta dagli uffici proprio nello studio....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

No, no, aspetta, se vuoi ti recuperiamo la data del documento. Il Consigliere Casati lo conferma: l'Ufficio lavori Pubblici nello studio della convenzione, prima della pubblicazione della VAS, ha eccepito che mancava quella quantificazione, e ha definito in un milione di euro in dieci anni i costi per quelle opere, scritto nero su bianco, atti protocollati. E quindi ci sono, e sono rilievi che erano già stati fatti, ma che poi non si trovano.

Sì Ikea - no galleria è un po' tardi dirlo adesso, perché sembra che non abbiate vissuto la preparazione di questo documento qui. Allora se lo dicessimo noi, "noi pensavamo che solo una parte poteva andare bene", non lo diciamo, non voglio essere frainteso, ma che lo dica chi ha preparato quel documento che è stato pubblicato il 24 aprile mi sembra strano.

Poi il tema delle poche osservazioni. Tutti i Comuni della zona, tutti gli Enti Locali presenti sulla nostra zona, fatta salva la Regione Lombardia. La Provincia di Milano, la Provincia di Varese, tutti i Comuni della zona di qualsiasi colore politico, la ASL, i cittadini, non è poco.

Quando c'è l'unanimità di critiche dei Comuni del dintorno qualche problema dobbiamo porcelo. Secondo me dobbiamo porcelo per forza, mi sembra lampante questa cosa qui. Se tutti quelli intorno mi dicono "oh, sono preoccupato per il Sempione, perché non c'è uno studio sul Sempione", "sono preoccupato per la provinciale per Inveruno, perché non c'è uno studio", "sono preoccupato per la Saronnese", noi gli rispondiamo "ma tu hai fatto la zona industriale", "tu hai fatto la Esselunga", "tu hai fatto il centro commerciale a San Vittore"? Mi sembra che da questo discorso qua non ne usciamo più.

Sulla questione dei soldi, dell'investimento che porterebbe ricchezza, vero, porterebbe oneri di urbanizzazione. Verissimo.

L'esperienza di Cerro che ha avuto la discarica, e ha avuto il multisala, e ha avuto l'Una Hotel, ci insegna che prima o poi i soldi finiscono.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti Favorevoli 13, Astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:
Voti Favorevoli 13, Astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

La deli bera è dichiarata immediatamente esecutiva.

Il cons. Magistrali Paolo lascia l'aula alle ore 23.20. Sono quindi presenti 15 consiglieri.

OGGETTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PIERANGELO COLAVITO CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE SULLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE ALL'8 PER MILLE STATALE DESTINATO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PUBBLICA

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ogni anno, in occasione della dichiarazione dei redditi, il contribuente italiano può effettuare una scelta in merito alla destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF.

A partire dal corrente anno, grazie ad un emendamento del Movimento 5 Stelle alla Legge di Stabilità 2014, che ha modificato la Legge 222/1985 che regola l'8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille, oltre che a interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali, anche per opere di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

Ritenuto che

- sul territorio di Rescaldina sono presenti edifici scolastici di proprietà comunale che necessitano di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico.

Considerato che

- grazie alla Legge di Stabilità 2014, che ha modificato la Legge 222/1985 che regola l'8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille, oltre che a interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali, anche per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica;
- le Pubbliche Amministrazioni hanno tempo fino al 30 di settembre per presentare richiesta a fare così in modo che almeno l'8 per mille statale sia usato laicamente e a beneficio di tutti.
- Noi chiediamo l'impegno di Sindaco e Giunta di inoltrare, entro e non oltre il 30 settembre 2014, formale richiesta di accesso ai fondi destinati dall'8 per mille all'edilizia scolastica e a rendicontare successivamente in Consiglio Comunale in merito all'accoglimento della richiesta e alla destinazione d'uso dei fondi eventualmente raccolti.

Grazie.

Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ringrazio il Consigliere Colavito, che ci dà l'opportunità di esprimere la nostra posizione in merito, che è positiva, nel senso che abbiamo verificato la normativa, abbiamo ritenuto che sia un'ottima opportunità per reperire delle risorse per il nostro Comune, dato che le scuole di Rescaldina hanno molto bisogno di manutenzione e ristrutturazione.

Ho già dato mandato all'ufficio di cominciare a prendere familiarità con la documentazione che gli ha inviato già qualche giorno fa, in più sono usciti pure i criteri per cui verranno valutati i progetti, per cui adesso stiamo studiando il modo migliore per prendere più punteggio al fine di riuscire a reperire maggior contributo possibile.

Quindi comunico che il nostro voto sarà favorevole, quindi entro il 30 settembre procederemo a mandare la nostra richiesta al Ministero.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, siamo soddisfatti di questa cosa, e ancora grazie, anche per il bene dei cittadini. Questo è un risparmio per tutti, soprattutto con il gettito Irpef dei cittadini.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io dico anche che è un bell'esempio di quella che deve essere la collaborazione per l'amministrazione della città. Si sa che c'è una cosa (noi non ce l'avevamo in mente questa cosa qua) positiva, la si propone e la si attua. Grazie.

Ass. ai Lavori Pubblici SCHIESARO DANIEL(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo per dire che non c'è la sicurezza che poi riusciremo a prenderli. Noi presenteremo il progetto, e faremo di tutto affinché prenderemo il maggior punteggio possibile. Vi farò sicuramente sapere poi l'esito.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ringrazio Colavito ed il Movimento 5 Stelle per aver proposto questa mozione, che va a contribuire a quelle che possono essere le possibilità di recuperare risorse all'interno della nostra collettività, e quindi anche noi siamo favorevoli ad accogliere questa mozione.

Il Presidente del Consiglio pone ai voti la mozione:

Voti favorevoli 15

La mozione è approvata

Alle 23.30 il Presidente dichiara tolta la seduta.